



*Amministrazione Provinciale
di Vibo Valentia*

ASSESSORATO POLITICHE COMUNITARIE



Contributo della Provincia di Vibo
Valentia alla Redazione del
DSR - Calabria

I – Vibo Valentia.

Infrastrutture logistiche, ricettive, ambientali e servizi della pubblica amministrazione locale per lo sviluppo della Provincia di Vibo Valentia.

Premessa

La presente proposta alla redazione del DSR Calabria della Provincia di Vibo Valentia recepisce le linee guida finora fornite dalla Regione Calabria in materia di attivazione delle risorse previste dal Q.C.S.

L'esigenza principale è quella di attivare la sussidiarietà nell'attivazione di progetti, la concentrazione delle risorse, l'integrazione degli interventi e l'addizionalità.

In relazione a questi principi si deve necessariamente puntare all'elaborazione di interventi che consentano un effetto moltiplicatore, sia per quanto riguarda l'attivazione di possibili cofinanziamenti privati, sia per le sinergie che l'ente provinciale riuscirà ad attivare attraverso le proprie Proposte alla redazione del DSR Calabria riguardanti l'intero territorio della Provincia.

Naturalmente l'impostazione delle Proposte alla redazione del DSR Calabria è tutta tesa a creare le condizioni per uno sviluppo equilibrato del territorio mettendo a sistema quelle che sono le peculiarità storiche, territoriali, antropologiche dell'area. In questo senso il riferimento allo sviluppo turistico ed alla necessità di dotare il territorio di una quantità e qualità crescente di beni pubblici che possano consentire di valorizzare gli elementi di coniugazione tra tradizione e modernità, tra valori naturalistici e servizi avanzati per lo sviluppo imprenditoriale e sociale, è uno sbocco naturale di un piano per lo sviluppo della provincia, in quanto l'azione decisa sulla valorizzazione dei principali punti di forza del territorio provinciale è il punto di partenza per qualsiasi processo di sviluppo che poggi su basi concrete.

La logica che ispira tali Proposte è quella di creare le condizioni per un maggiore sviluppo turistico dell'intero territorio provinciale promuovendo interventi che possono avere una positiva ricaduta

sull'attività della Pubblica Amministrazione Locale e sul sistema imprenditoriale turistico per migliorare la qualità dei servizi principalmente attraverso il riequilibrio dell'offerta pubblica fra aree interne ed aree costiere.

Dunque, il turismo come settore trainante dello sviluppo per consentire anche una piena valorizzazione della tradizione produttiva dell'artigianato, che caratterizza una parte rilevante del territorio provinciale, che rischia di rimanere esclusa dai processi di crescita in atto lungo l'area costiera, che pur vanno governati ed indirizzati verso uno sviluppo di qualità e rispetto ai quali l'azione della pubblica amministrazione locale diventa elemento decisivo per una qualificazione complessiva dell'offerta del territorio.

E' evidente, in questo senso, che questo contributo si configura come un piano di intervento complessivo per lo sviluppo del territorio provinciale, e l'individuazione del turismo come settore trainante non configura gli interventi nel settore specifico come escludenti altre iniziative comunque necessarie e complementari. La logica ispiratrice è appunto quella di un progetto integrato, che intende attivare un circolo virtuoso rispetto ad un tema particolare, quale l'attività di servizio della pubblica amministrazione per lo sviluppo di un moderno sistema territoriale, che trova nel settore turistico la guida per l'azione negli altri settori di attività prevalenti nella provincia.

D'altro canto l'impegno a realizzare tutti gli altri interventi che possono contribuire al successo dei progetti previsti nel Contributo resta prioritario nella concertazione con la Regione e i territori.

Il punto di partenza per l'elaborazione della proposta sono stati:

a) i risultati dell'attivazione del tavolo di concertazione avviato con gli Enti e i soggetti interessati operanti sul territorio provinciale conseguiti sulla base dei seguenti criteri prioritari:

- assicurare un uso equilibrato delle risorse finalizzato a realizzare lo sviluppo sostenibile, soprattutto attraverso il rispetto e la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali, tenendo conto altresì delle vocazioni economiche delle zone della provincia;
- favorire lo sviluppo del turismo quale fattore dinamico ed elemento attrattore delle varie componenti del sistema economico, in vista di uno sviluppo complessivo, caratterizzando l'area costiera vibonese

quale “Area di destinazione turistica” ed ampliando l’offerta anche nelle aree interne;

- assicurare il concatenamento tra sviluppo economico turistico e:
 - 1) qualificazione dei servizi del territorio anche per i residenti,
 - 2) valorizzazione globale delle risorse culturali e commerciali del territorio;
- assicurare il miglioramento delle condizioni ambientali con interventi miranti a valorizzare le risorse delle aree marine ed interne;
- migliorare la vivibilità nei centri urbani;

b) ed inoltre i seguenti documenti programmatici finora prodotti dalla Amministrazione Provinciale:

- Ipotesi di avvio di programmazione dei fondi strutturali comunitari 2000-2006 per la Provincia di Vibo Valentia;
- Le strategie e le proposte operative dell’Amministrazione Provinciale per lo sviluppo della Provincia di Vibo Valentia;
- Piano Strategico Turismo, Marketing e Sviluppo, 2000-2004;
- Studio di fattibilità per l’informatizzazione delle procedure amministrative della Provincia di Vibo Valentia;
- Patto territoriale specializzato per il Turismo della Provincia di Vibo Valentia;
- Linee guida piano provinciale dei trasporti;
- Accordo di programma per l’individuazione degli interventi strategici nell’Area Costiera Vibonese-Monte Poro nell’ambito del QCS 2000-2006;
- Accordo di programma per l’individuazione degli interventi strategici nell’area collinare e montana della provincia di Vibo Valentia nell’ambito del QCS 2000-2006;
- Progetto di ricerca finalizzato all’individuazione delle principali linee sulle quali sviluppare gli interventi di formazione di competenza della Provincia di Vibo Valentia, 2000-2003;
- Patto territoriale per l’agricoltura;
- Patto territoriale generalista;
- Studio di fattibilità “Infra-Tur”;
- “PIBE” Progetto Integrato Bioreflui ed Energia;
- PIT 17 “Serre Vibonesi”;
- PIT 18 “Monte Poro”;
- Relazione sui flussi migratori ed emigratori della popolazione attiva nella Provincia di Vibo Valentia: un’analisi socio-economica del lavoro irregolare;

- Attività di analisi e studio di dati sulle P.M.I. e sull'artigianato nella Provincia di Vibo Valentia.

Il Contributo, senz'altro coerente con le linee guida date dalla Regione Calabria e tuttora vigenti, potrà subire gli adeguamenti imposti da eventuali nuovi indirizzi anche in relazione all'utilizzazione dei fondi strutturali dal ciclo di programmazione 2007 – 2013.

La Comunità europea, con l'utilizzazione dei Fondi strutturali, persegue infatti come primo obiettivo la promozione dello sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo.

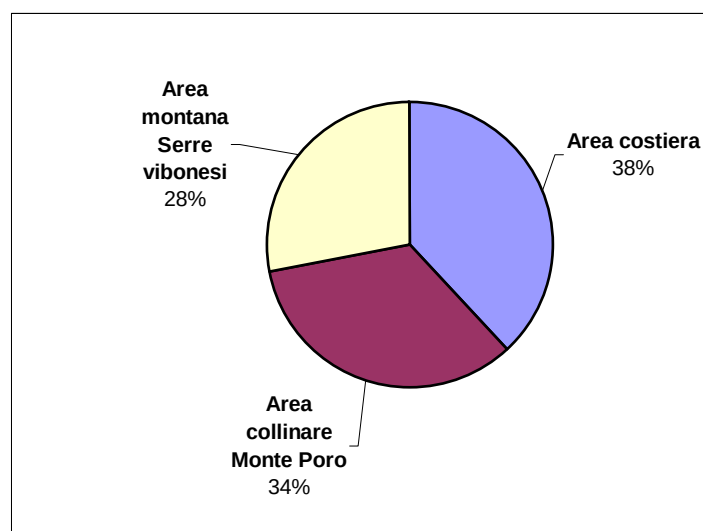
Tale obiettivo, di conseguire un tasso di crescita della Calabria significativamente superiore a quello dell'Unione Europea e di ridurre drasticamente il disagio sociale, non è ancora stato raggiunto. E' di tutta evidenza infatti che non è stato conseguito un complessivo miglioramento del contesto socioeconomico del territorio, né un forte aumento dell'occupazione e dei tassi di attività e correlativamente la riduzione della disoccupazione e l'emersione del lavoro irregolare.

Principali caratteristiche demografiche e sociali della Provincia di Vibo Valentia.

Distribuzione della popolazione residente nelle principali ripartizioni territoriali - 2001.

	Valori assoluti - 2001			Valori percentuali		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Area costiera	32.099	32.419	64.518	50%	50%	100%
Area collinare Monte Poro	27.982	28.229	56.211	50%	50%	100%
Area montana Serre vibonesi	25.299	25.924	51.223	49%	51%	100%
Vibo Valentia	85.380	86.572	171.952	50%	50%	100%
Calabria	976.055	1.017.219	1.993.274	49%	51%	100%
Sud e Isole	9.849.713	10.401.754	20.251.467	49%	51%	100%
Italia	27.260.953	29.044.615	56.305.568	48%	52%	100%

Composizione percentuale della popolazione residente nella provincia di Vibo Valentia – 2001

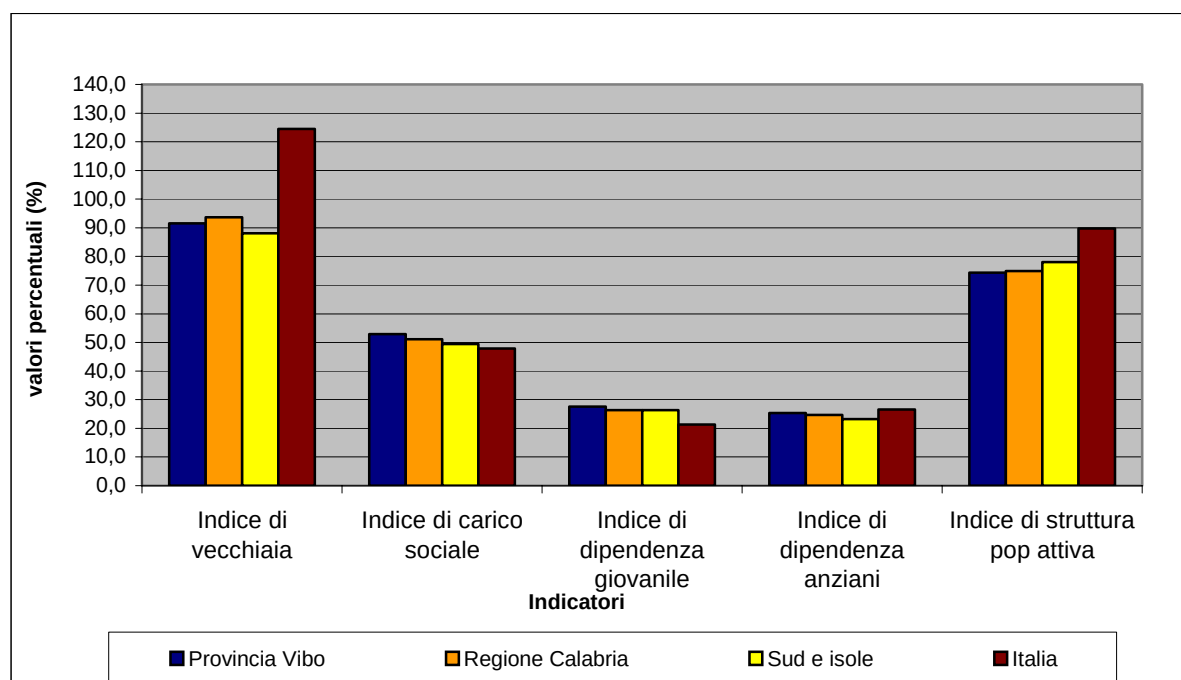


Densità demografica per area territoriale

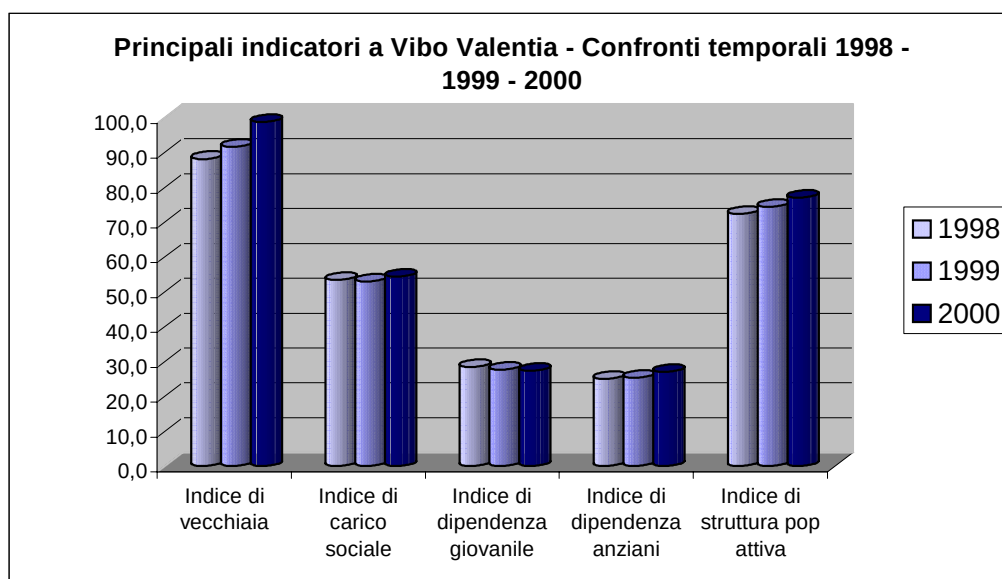
	Densità abitativa
Area costiera	403,3
<i>Tropea</i>	17,53
<i>Vibo Valentia</i>	6,61
Area collinare Monte Poro	146,6
Area montana Serre vibonesi	85,8
Vibo Valentia	150,9
Calabria	132,2
Sud e Isole	164,6
Italia	186,9

Fonte: Istat- Censimento Popolazione 2001

Confronti territoriali per i principali indicatori sociali - 2000

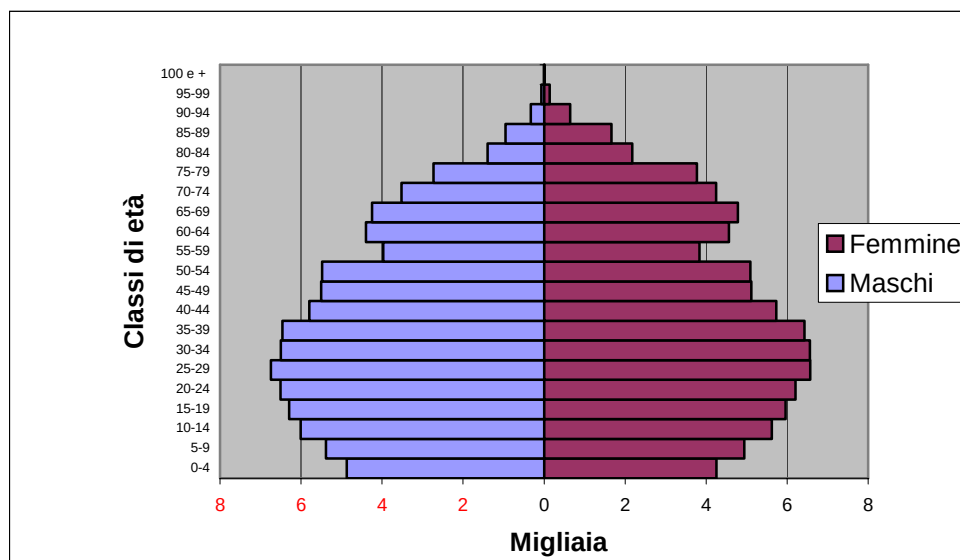


Principali indicatori sociali a Vibo Valentia – Confronti temporali 1998, 1999, 2000

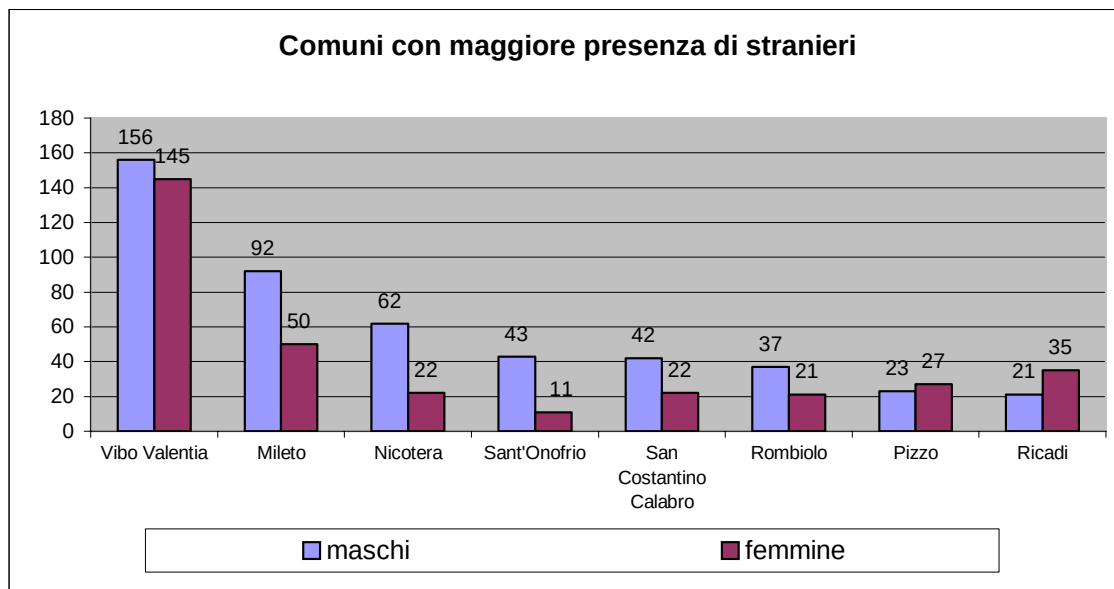


Fonte: Elaborazione dati Istat

Popolazione per sesso e fascia di età - Anno 2000 - Vibo Valentia

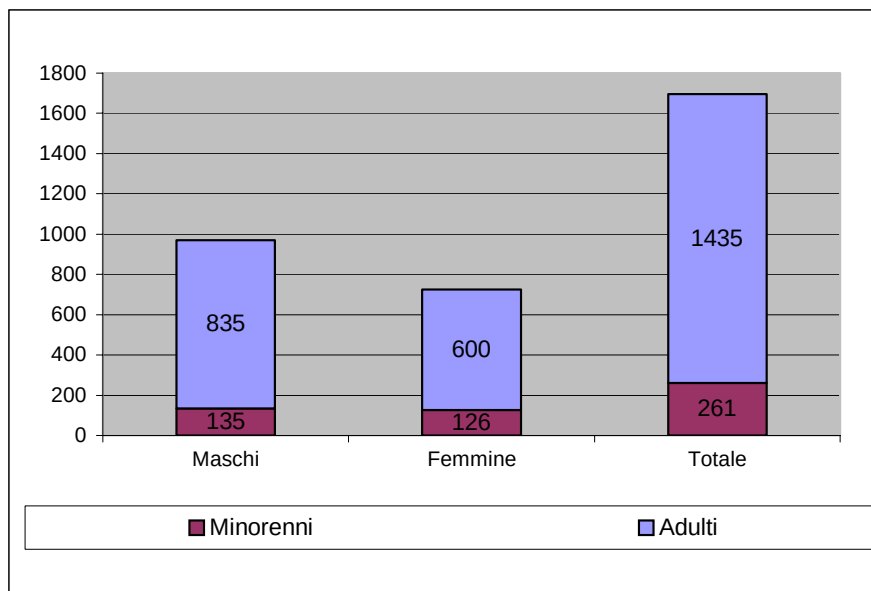


Comuni della provincia di Vibo Valentia con maggiore presenza di stranieri - 2000

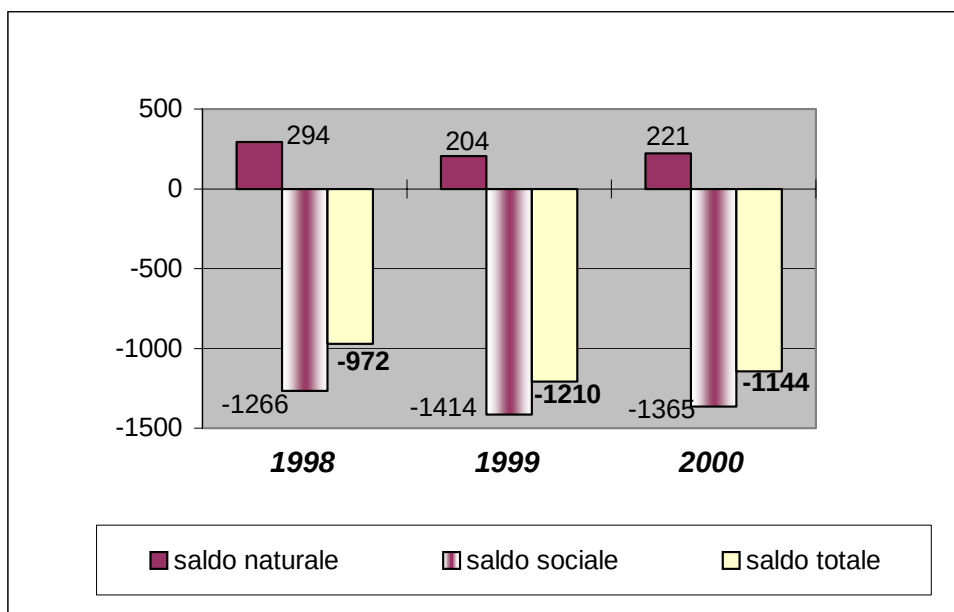


Fonte Dati Istat

Presenza di cittadini stranieri a Vibo Valentia – Bilancio demografico 2000



Composizione del bilancio demografico a Vibo Valentia 1998 – 2000



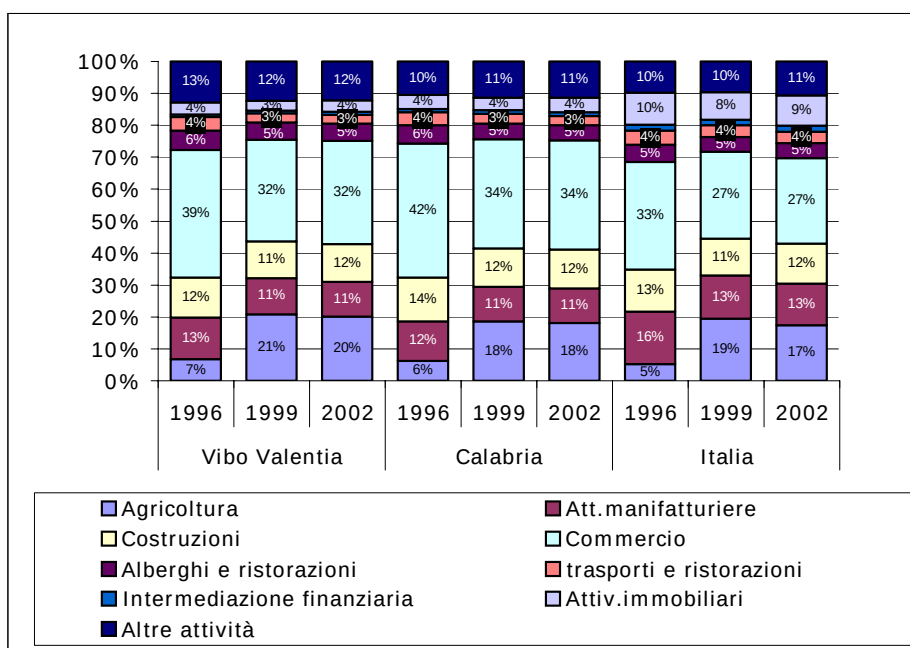
Fonte: Istat

Industria e servizi

Composizione percentuale delle imprese registrate, per attività economica, nella provincia di Vibo Valentia 1996-2002

Sezioni e divisioni attività		1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
A	Agricoltura	7%	18%	20%	21%	20%	20%	20%
B	Pesca	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
C	Estrazione di minerali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
D	Attività manifatturiere	13%	11%	11%	11%	11%	11%	11%
E	Produzione e distribuzione energia elettrica	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
F	Costruzioni	12%	11%	11%	11%	12%	11%	12%
G	Commercio	39%	34%	32%	32%	32%	32%	32%
H	Alberghi e ristorazioni	6%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
I	Trasporti	4%	3%	3%	3%	3%	3%	3%
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
K	Attività immobiliari,informatica	4%	3%	3%	3%	3%	3%	4%
M	Istruzione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
N	Sanità	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
O	Altre attività	13%	11%	12%	12%	12%	12%	12%
TOTALE		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

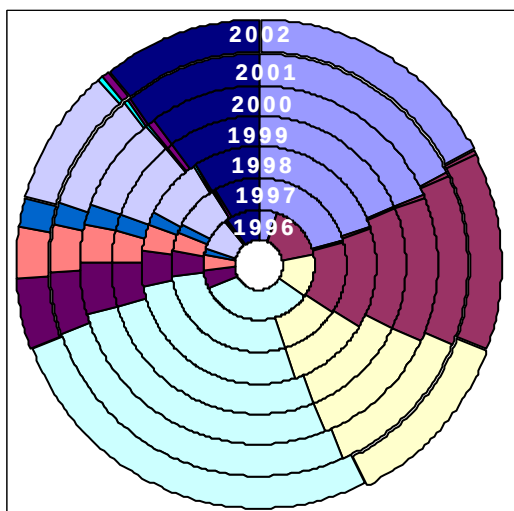
Confronti temporali e territoriali della composizione percentuale delle imprese registrate – Vibo Valentia, Calabria, Italia – 1996, 1999, 2002



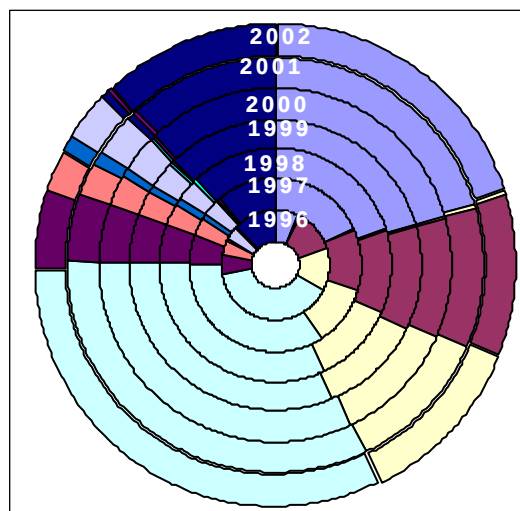
Fonte: Infocamere

Trend 1996-2002 dei confronti Vibo Valentia, Calabria, Italia

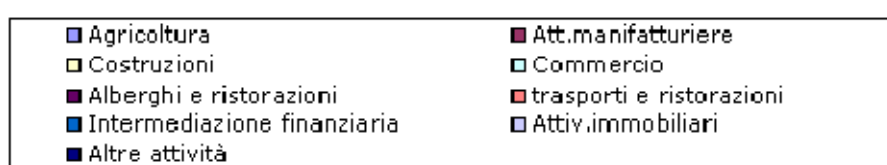
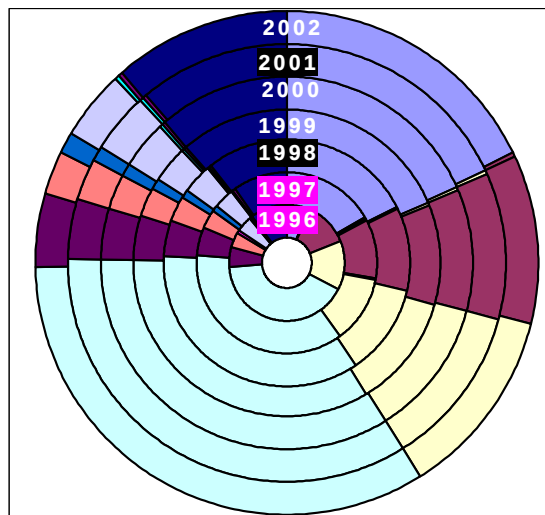
Vibo Valentia



Calabria



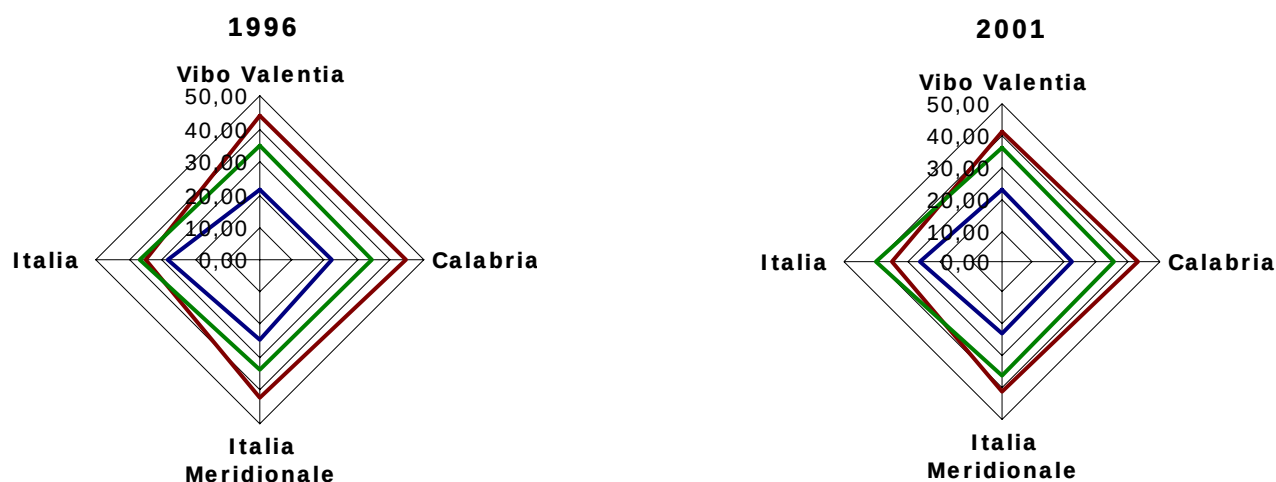
Italia



Composizione percentuale per settore delle Unità Locali

	Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	1996	2001	1996	2001	1996	2001	1996	2001
Vibo Valentia	21,4	22,6	43,8	41,2	34,7	36,2	100,0	100,0
Calabria	21,9	21,9	44,2	42,9	33,9	35,2	100,0	100,0
Italia Meridionale	24,2	22,7	42,2	41,1	33,5	36,2	100,0	100,0
ITALIA	28,2	25,7	34,9	34,7	36,9	39,7	100,0	100,0

Variazioni territoriali della composizione per settore delle Unità locali



Variazione percentuale delle Unità locali registratasi nel censimento 2001 rispetto al censimento intermedio 1996

	Industria	Commercio	Altri servizi
Vibo Valentia	23,4%	10,0%	21,9%
Calabria	8,2%	5,4%	12,7%
Italia Meridionale	-4,2%	-0,2%	10,6%

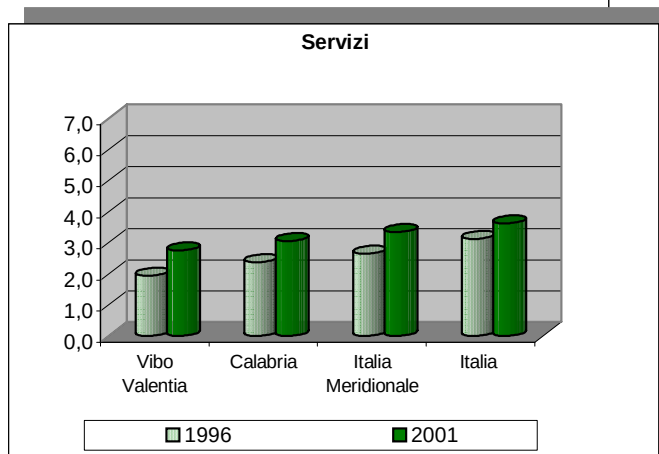
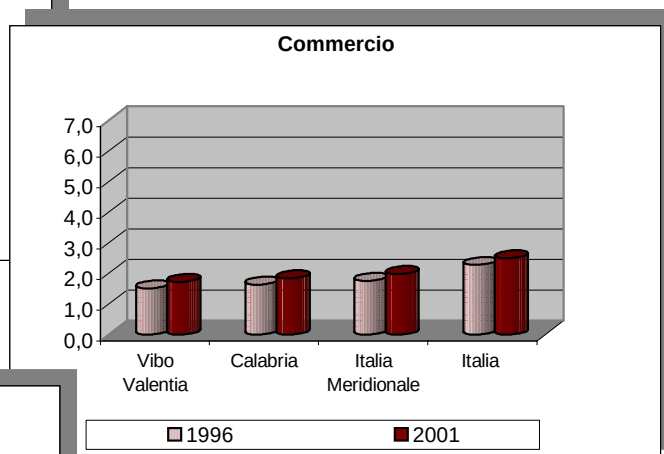
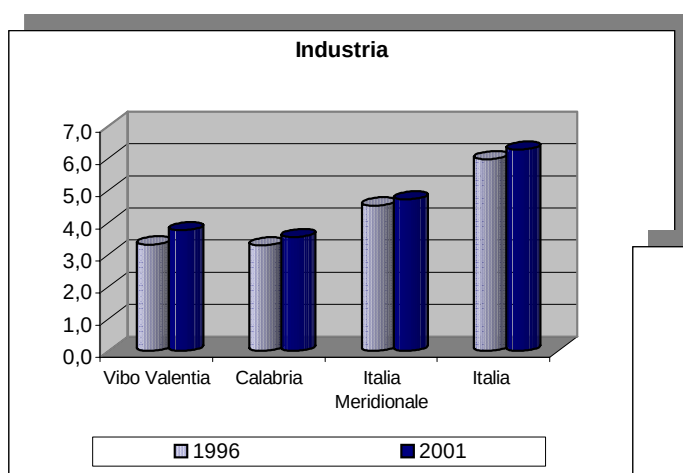
Fonte: Istat – Censimento 1996 e 2001

Variazione percentuale degli addetti alle Unità locali nei tre macrosettori registratasi nel censimento 2001 rispetto al censimento intermedio 1996

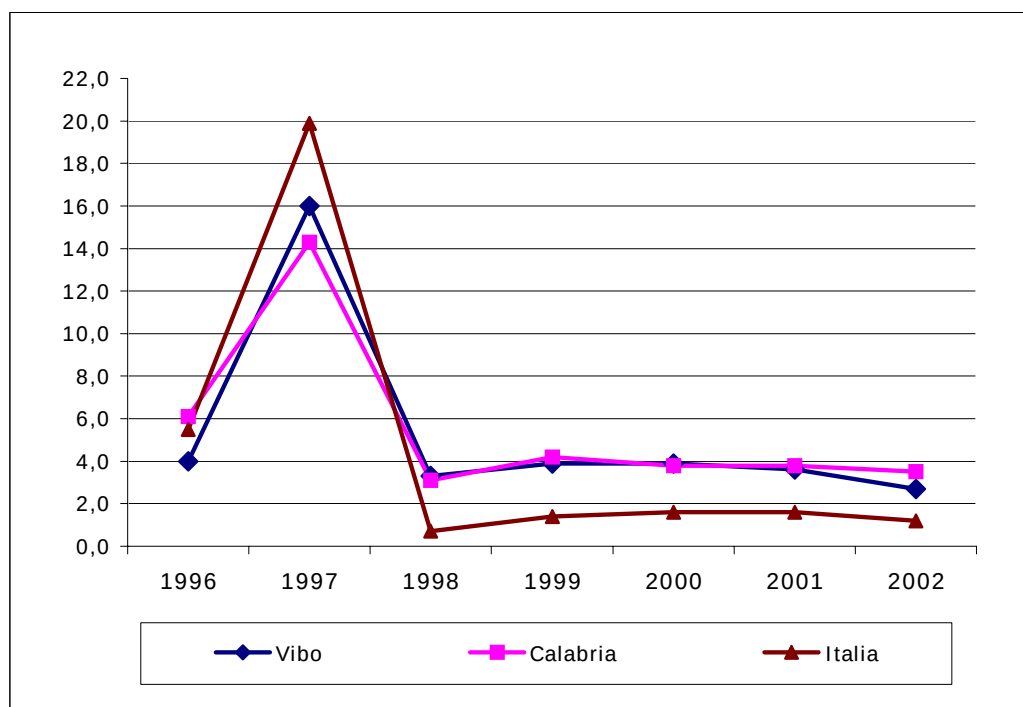
	Industria	Commercio	Altri servizi
Vibo Valentia	40,0%	25,9%	72,9%
Calabria	16,7%	18,8%	44,9%
Italia Meridionale	-0,2%	12,6%	39,6%
Italia	-3,2%	10,5%	26,5%

Fonte: Istat – Censimento 1996 e 2001

Variazioni temporali e territoriali della dimensione media (asse delle ordinate) delle Unità Locali nei tre macro settori.



Andamento dei tassi di crescita delle imprese



Fonte:Elaborazione dati Infocamere

Andamenti temporali dei tassi di iscrizione delle imprese della Provincia di Vibo Valentia

Settore di attività	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Aricoltura	71%	221%	19%	13%	8%	6%	6%
Pesca	6%	0%	0%	15%	5%	5%	5%
Estrazione di minerali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%
Attività manifatturiere	9%	7%	7%	7%	6%	6%	6%
Produzione e distribuzione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Costruzioni	12%	8%	8%	8%	8%	7%	9%
Commercio	6%	6%	5%	7%	11%	9%	7%
Alberghi e ristorazioni	8%	9%	6%	6%	6%	10%	8%
Trasporti	3%	2%	4%	4%	4%	4%	3%
Intermediazione monetaria	13%	20%	15%	14%	17%	18%	12%
Attività immobiliari,informa	11%	10%	14%	13%	13%	12%	8%
Istruzione	17%	15%	15%	9%	8%	6%	2%
Sanità	0%	17%	4%	4%	11%	0%	7%
Altre attività	17%	16%	15%	16%	15%	17%	17%
Totale	11%	22%	10%	10%	10%	9%	8%

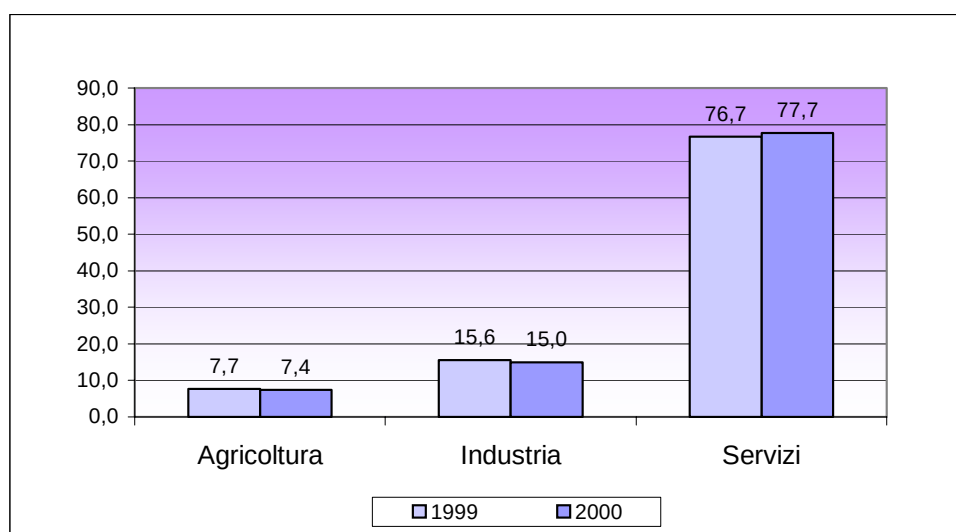
Andamenti temporali dei tassi di cessazione delle imprese della Provincia di Vibo Valentia

Settore di attività	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Aricoltura	5%	9%	4%	6%	5%	5%	5%
Pesca	6%	10%	0%	5%	5%	14%	0%
Estrazione di minerali	12%	11%	5%	0%	0%	6%	0%
Attività manifatturiere	9%	7%	6%	6%	6%	5%	6%
Produzione e distribuzion	0%	0%	0%	75%	0%	0%	0%
Costruzioni	8%	5%	6%	5%	6%	5%	7%
Commercio	7%	6%	7%	6%	6%	5%	6%
Alberghi e ristorazioni	9%	6%	5%	5%	6%	7%	6%
Trasporti	8%	8%	9%	7%	6%	6%	5%
Intermediazione monetaria	11%	8%	7%	12%	10%	11%	7%
Attività immobiliari,inform	6%	8%	19%	10%	10%	6%	5%
Istruzione	6%	15%	10%	0%	2%	4%	7%
Sanità	5%	0%	0%	0%	7%	0%	3%
Altre attività	6%	5%	3%	4%	4%	3%	5%
Totale	7%	6%	6%	6%	6%	5%	6%

L'ammontare del valore aggiunto pro-capite (prezzi di base nel 2000)

	Valore aggiunto		Numeri indice Italia=100		Graduatoria	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Vibo Valentia	9.895	10.271	58	57	99	102
Cosenza	10.733	11.177	63	62	93	96
Crotone	9.050	9.723	53	54	102	104
Catanzaro	11.030	11.657	64	65	87	89
Reggio di Calabria	10.766	11.115	63	62	91	98
Calabria	10.582	11.048	62	62		
Italia meridionale	12.046	101.171	70	70		
Italia	17.103	17.952	100	100		

Provincia di Vibo Valentia, incidenza percentuale del valore aggiunto ai prezzi base per tipo di attività economica, 1999 e 2000



Fonte: Elaborazione dati Infocamere

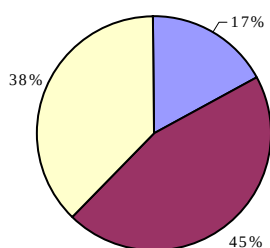
Agricoltura

Distribuzione delle aziende agricole, della superficie totale e di quella SAU nel territorio nazionale con dettaglio territoriale della provincia di Vibo Valentia

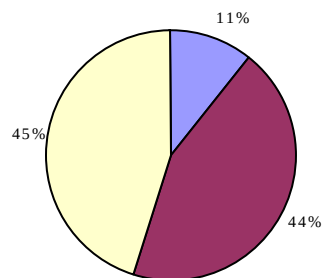
Ripartizioni	Aziende agricole	Superficie totale	SAU
Area costiera	2.525	5.311	4.515
Area collinare Monteporo	11.519	33.005	29.109
Area Serre Vibonesi	8.514	31.626	16.998
Vibo Valentia	19.808	64.632	46.199
Calabria	196.191	899.382	556.503
Sud e isole	1.473.106	8.081.243	5.901.385
Italia	2.590.673	19.607.093	13.212.652

Composizione provinciale delle aziende agricole, della superficie totale e dall'area SAU

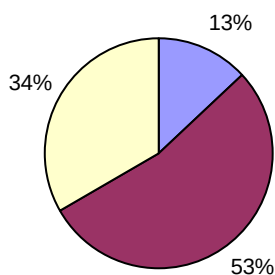
Composizione Provinciale aziende agricole



Composizione Provinciale Superficie Totale

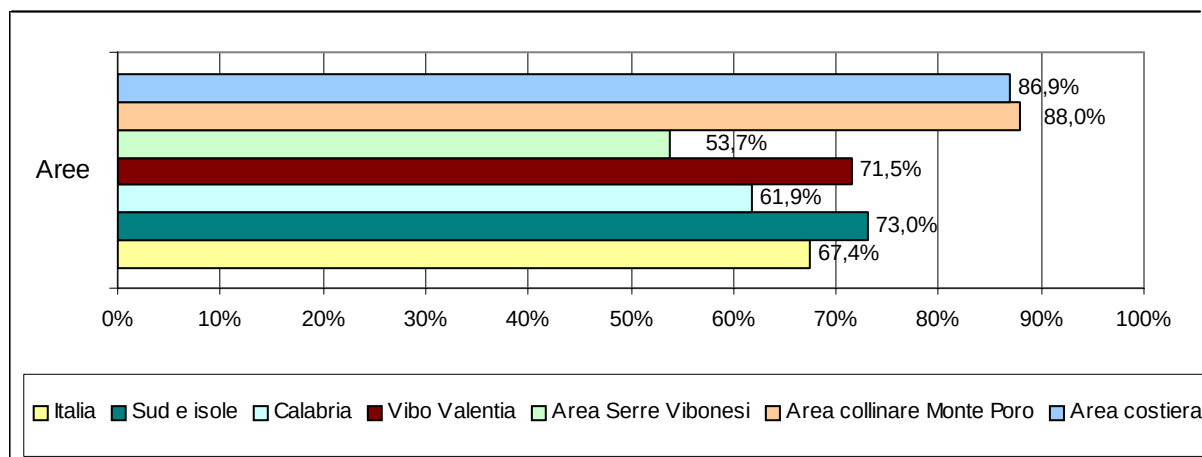


Composizione Provinciale area SAU



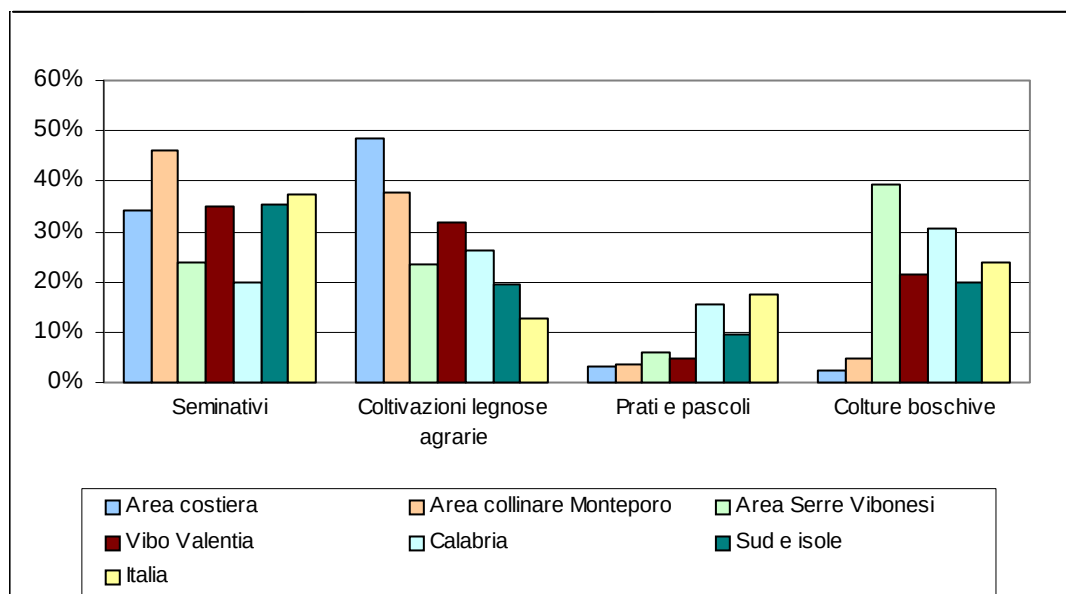
■ Area costiera ■ Area collinare Monteporo ■ Area Serre Vibonesi

Confronti territoriali dell'incidenza dell'area SAU sull' area totale

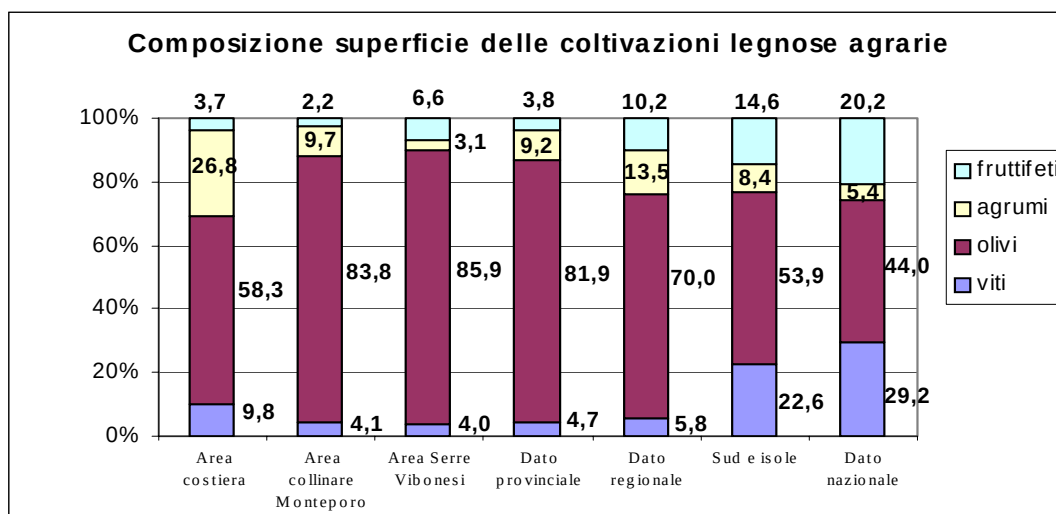


Fonte: Elaborazione dati Istat Censimento Agricoltura 2000

Tipologie di coltivazione della superficie Totale nel territorio



Confronti territoriali della composizione delle coltivazioni legnose agrarie



Fonte: Elaborazione dati Istat Censimento Agricoltura 2000

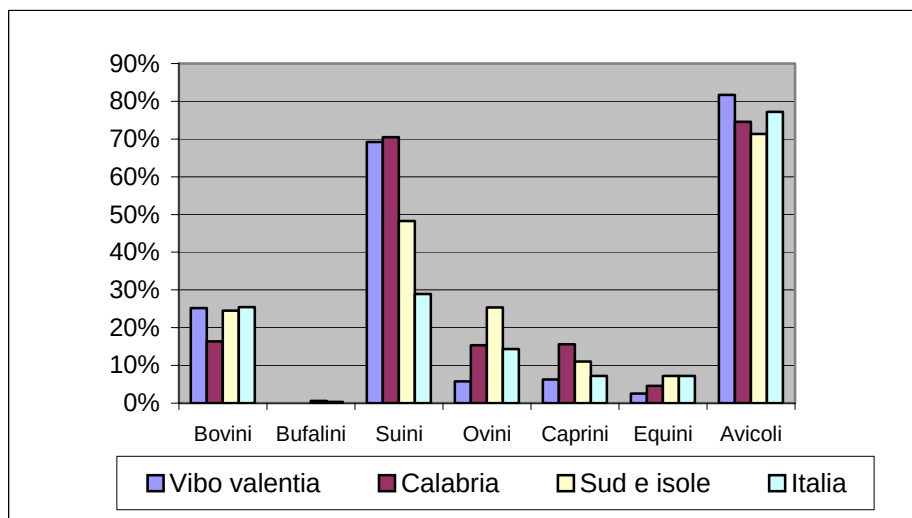
Incidenza del numero di aziende agricole che praticano l'allevamento di bestiame – Anno 2000

	% Aziende agricole con allevamento	Totale
Vibo Valentia	27%	19.808
Calabria	19%	196.191
Sud e Isole	16%	1.473.106
Italia	26%	2.590.673

Numero di aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame – Anno 2000

	Aziende agricole - valori assoluti 2000							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
Vibo Valentia	5250	1323	1	3635	303	329	134	4289
Calabria	37229	6086	11	26246	5726	5813	1694	27752
Sud e isole	233701	57270	1412	112844	59357	25778	16875	166746
Italia	675835	171853	2246	195325	96939	48561	48661	521539

Tipologie di allevamento di bestiame nel territorio



Risorse Territoriali

Rispetto alla dotazione di risorse, non v'è dubbio che la principale risorsa di cui dispone il territorio provinciale è costituita da un inestimabile **patrimonio naturalistico ed ambientale**.

Dalla risorsa mare al vasto patrimonio boschivo delle Serre, la provincia dispone di tutte le potenzialità per costruire attorno a queste risorse un progetto integrato e strategico di sviluppo, che consenta non solo di fare un balzo in avanti rispetto alla produzione del reddito nell'intero territorio, ma anche di attenuare le forti disparità nei livelli di sviluppo e nelle condizioni di vita degli abitanti tra aree costiere e zone interne. Unitamente alla risorsa ambientale, il territorio provinciale dispone inoltre di un **patrimonio culturale, artistico ed architettonico** espressivo, che comprende importanti centri religiosi e centri storici non solo nei principali centri urbani della provincia ma anche nei più piccoli comuni.

Le aree interne dispongono inoltre di un patrimonio boschivo consistente (circa 30.000 ha) ma scarsamente utilizzato, la cui valorizzazione potrebbe dar luogo alla creazione di una filiera del legno che consentirebbe la realizzazione di un elevato valore aggiunto

nell'area. Inoltre, il possibile utilizzo delle risorse idriche oligominerali e termali presenti nei territori delle Comunità Montane delle Serre Vibonesi e dell'Alto Mesima, anche mediante la costituzione di una Società Mista, costituirebbe elemento di valorizzazione ambientale delle aree interne.

Dal punto di vista ambientale per descrivere lo stato dell'ambiente e le pressioni esercitate su di esso sono stati utilizzati gli indicatori disponibili riguardo le seguenti tematiche:

- antropizzazione del territorio;
- tutela paesaggistica;
- pressione venatoria;
- rischi idrogeologici.

In generale si può dire che l'ambiente della Provincia di Vibo Valentia gode di buona salute ma ci sono però evidenti situazioni di rischio che vanno affrontate con un approccio preventivo al fine di evitare:

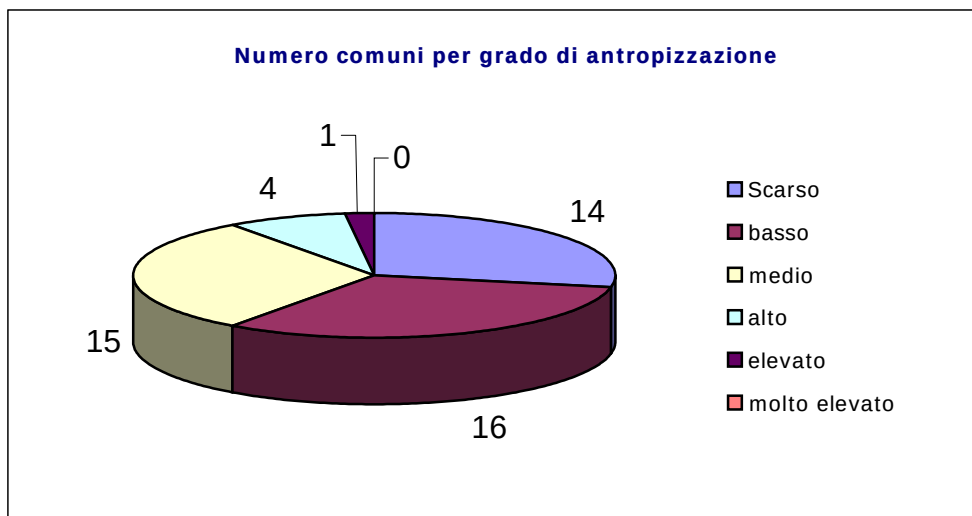
1. l'aggravarsi di criticità ambientali già documentate, quali l'erosione costiera e il dissesto idrogeologico, l'elevata produzione di rifiuti non riciclati, il degrado dell'ambiente urbano, l'inquinamento delle acque;
2. la creazione di nuove pressioni ambientali, in termini di emissioni in aria ed atmosfera e di consumi di risorse naturali, dovute ad una maggiore antropizzazione del territorio, che accompagnerà inevitabilmente lo sviluppo futuro della Provincia.

Va inoltre sottolineata la necessità di migliorare il sistema informativo territoriale, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle informazioni ambientali.

Comuni per grado di antropizzazione

GRADO DI ANTROPIZZAZIONE	COMUNI			
Scarso	Arena Brognaturo Capistrano	Dinami Fabrizia Filogaso Mongiana	Nardodipace Pizzoni Simbario Soriano Calabro	Spadola Vallelonga Vazzano
Basso	Dasà Francica Gerocarne Limbadi	Maierato Monterosso Calabro Polia S. Gregorio d'Ippona	Sant' Onofrio Serra San Bruno Sorianello	Spilinga Stefanaconi Zaccanopoli Zungri
Medio	Acquaro Briatico Cessaniti Drapia	Filandari Francavilla Jonadi	Mileto Nicotera Parghelia Pizzo	Rombiolo San Calogero S.Costantino Calabro Zambrone
Alto	Filadelfia Joppolo			Ricadi Tropea
Elevato	Vibo Valentia			

Numero di Comuni per grado di antropizzazione

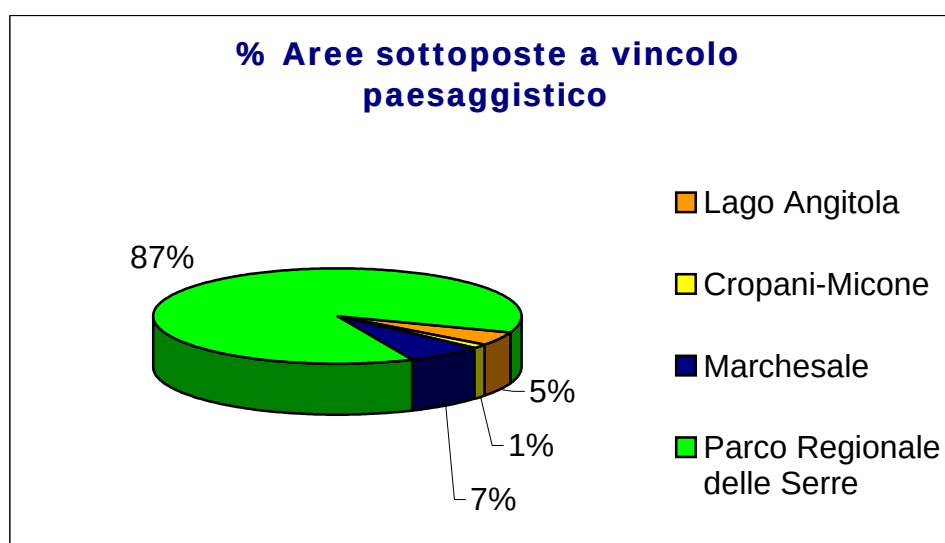


Fonte dati: Piano Faunistico

Aree sottoposte a tutela paesaggistica

Denominazione	Tipologia / classificazione	Estensione (ha)
Lago Angitola	Riserva Naturale Integrale Zona Umida di Interesse Internazionale	875
Cropani-Micone	Riserva Naturale Biogenetica	235
Marchesale	Riserva Naturale Biogenetica	1.257
Parco Regionale delle Serre	Parco Regionale	Complessivamente ha 17.687, di cui circa ha 10.000 nella Provincia di Vibo Valentia

Estensione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica (% su totale superficie sottoposta a tutela paesaggistica)



Fonte dati: Piano Faunistico

D'altro canto la rilevanza delle risorse ambientali della provincia è stata confermata dalla perimetrazione del parco naturale regionale delle Serre, che investe in maniera principale il territorio provinciale e inserisce l'Oasi dell'Angitola come zona umida di alto valore naturalistico nel contesto territoriale.

Lo sviluppo del parco appena perimetrato richiede dunque un rinnovato impegno delle amministrazioni locali perché la valenza ambientale del territorio possa contribuire al riequilibrio territoriale ed all'avvio di processi stabili e sostenibili di sviluppo per l'intero territorio provinciale.

Sebbene la risorsa ambientale sia il principale punto di forza, esistono altri vantaggi che consentono di pensare anche ad una prospettiva di sviluppo delle attività di trasformazione agro-alimentare e manifatturiere, nonché al corretto sfruttamento delle risorse idriche oligominerali e termali.



La Provincia di Vibo Valentia non è mai stata investita da significativi processi d'industrializzazione e, tuttavia, i nuovi scenari economici che si stanno affermando in Calabria negli ultimi anni, hanno reso possibile pensare alla creazione di un'area per insediamenti produttivi nel territorio, e precisamente nella Valle del Mesima, basata sui vantaggi di localizzazione costituiti dalla prossimità del porto di Gioia Tauro, dalla presenza della rete autostradale e ferroviaria, dalla prospettiva di disponibilità di energia pulita e a basso costo, che potrebbe rendere la zona attraente per investimenti internazionali, e per corrispondere alle esigenze localizzative locali di nuovi insediamenti. La creazione di tale nuova area non contrasta con l'auspicato completamento delle aree produttive in via di allestimento e delle quali peraltro si occupano i due PIT.

Le più recenti indagini condotte sulle specializzazioni e le vocazioni produttive nella provincia di Vibo Valentia, hanno messo in luce l'esistenza di alcune aree che seguono delle specifiche vocazioni con addensamenti di alcune attività economiche all'interno dei rispettivi territori, con particolare

riferimento ai settori dell'agro-alimentare, del turismo, del legno-mobile e dell'industria metalmeccanica.

Dallo studio della densità imprenditoriale in alcuni comparti produttivi dei vari comuni¹ emergono infatti, rispetto ai settori predetti, degli “addensamenti” di attività produttive rispetto ad altre, che mettono in luce delle vocazioni e delle specializzazioni, a volte in aree territoriali contigue, in altri casi in modo più articolato sul territorio provinciale.

I comuni che presentano un'elevata densità imprenditoriale nel settore alimentare sono: Filandari (6,38), Spadola (6,08), Soriano Calabro (5,13) e Francica (4,72); essi sono posizionati tutti nelle zone interne lungo l'asse che separa la parte settentrionale e quella meridionale della provincia, gli altri comuni sono Maierato, Cessaniti, Stefanaceni, Vallelunga, Zungri, San Gregorio D'Ippona, Spilinga, Limdadi, San Calogero, Sorianello, Dasà.

Riguardo al settore del legno-mobile troviamo addensamenti di queste attività produttive nei comuni di Spadola (10,95), Sorianello (6,58), Fabrizia (5,78), Serra San Bruno (4,38), Mongiana (3,55) e Simbario (2,66), ma anche sul versante opposto del territorio provinciale Zungri (3,14) e Ricadi (1,58).

Per il comparto metalmeccanico, con specializzazione produttiva nella lavorazione del ferro, nella produzione di prodotti in metallo e di carpenteria metallica, viene segnalata un'area territoriale composta dai comuni di Filogaso, Francica, Ionadi, Maierato, Pizzo, Francavilla Angitola, Monterosso Calabro, Pizzoni, Polia, Stefanaceni, Vibo Valentia.

Le indagini della locale Camera di commercio², evidenziano inoltre altre 3 aree a specifica vocazione produttiva: un'area con vocazione nel settore delle costruzioni, con specializzazione nella lavorazione dei minerali non metalliferi ed edilizia, comprendente i comuni di Filogaso, Gerocarne, Ionadi, Limbadi, Maierato, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio D'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaceni, Vazzano, Vibo Valentia; un'area del tessile con specializzazione nella preparazione e tessitura di materie tessili con produzioni di articoli di maglieria, comprendente i comuni di Ionadi, Mileto, Rombiolo, S. Costantino C., S.

¹ Ibidem, C.C.I.A.A. di Vibo Valentia – Ist. G. Tagliacarne – Osservatorio economico provinciale, *L'andamento economico della provincia di Vibo Valentia*, 2002/2003

² Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, *Vibo Valentia – Una provincia per l'Europa*, 2003.

Gregorio D'Ippona, Stefanaconi, Vibo Valentia, ed un'altra area turistica specializzata nel turismo ambientale e di tipo agriturismo-rurale comprendente i comuni di Arena, Brognaturo, Fabrizia, Filogaso, Maierato, Mongiana, Rombiolo, S. Calogero, Monterosso Calabro, Nardodipace, Serra S. Bruno, Simbario, Spadola.

Le principali specializzazioni produttive presenti in provincia, emergono, d'altra parte, anche attraverso l'analisi dettagliata del settore delle attività manifatturiere; analizzando infatti la concentrazione di imprese nei singoli comparti manifatturieri (Tab.7 e graf.3) emerge che il raggruppamento delle "Industrie alimentari e delle bevande" conta il maggior numero di imprese (423), seguito dalla "Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine" con 243 imprese, dall' "Industria del legno, esclusi mobili; fabbricazioni in paglia" con 233 imprese, dalla "Fabbricazione prodotti e lavorazione di minerali non metalliferi" con 147 imprese, dalla "Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere" con 103 imprese e dal "Confezionamento articoli vestiario e preparazione pellicce" con 85 imprese.

Se si considera l'insieme delle imprese che operano nei due comparti dell' "Industria del legno" e della "Fabbricazione di mobili", appare evidente una specializzazione che dà vita alla filiera del legno-mobile già evidenziata in precedenza; altresì, prendendo in considerazione tutti i comparti produttivi relativi al settore metal-meccanico, dalla "Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo", fino alla "Fabbricazione di mezzi di trasporto" emerge una forte specializzazione nel settore metalmeccanico con 401 imprese complessive.

Analizzando l'indice relativo al tasso di crescita dei singoli comparti manifatturieri, si nota un buon andamento, nel corso del 2003, delle attività inerenti la "Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici" che fanno registrare un positivo tasso del 5%; analogo l'andamento dei comparti relativi alla "Fabbricazione di mobili ed altre industrie manifatturiere" (4,30%), dell' "Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati (1,96%) e della "Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine" (1,26%). Tuttavia bisogna dire che nel complesso delle attività manifatturiere la situazione, dal punto di vista dei flussi in entrata ed in uscita

delle imprese, è stabile facendo registrare un saldo uguale a 0 nel corso del 2003.

Il settore dell'artigianato vibonese si è mosso, durante gli ultimi anni su una linea di sostanziale crescita: secondo recenti indagini³, tra il 1995 ed il 1999 il P.I.L. artigiano è cresciuto dagli 88 milioni di euro del 1995 ai 103 milioni del 1999 contribuendo così al P.I.L. provinciale con una quota del 5,9%.

L'intero settore delle imprese artigiane è cresciuto nel corso del 2003 del 3,21% con un saldo positivo di 94 unità in più su 3.020 imprese registrate. I settori più rappresentativi sono quello relativo alle "Attività manifatturiere" con 1068 imprese (il 36% del totale delle imprese artigiane), quello relativo alle "Costruzioni" con 916 imprese, il "Commercio" e gli "Altri servizi pubblici, sociali e personali", rispettivamente con 371 e 352 unità. Anche il settore dei "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" e quello delle "Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" hanno una discreta presenza con rispettive 157 e 105 imprese.

I singoli settori che hanno avuto significativi tassi di crescita nell'ultimo anno, sono nell'ordine: le "Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" con un più 9,37%, le "Costruzioni" con 4,53%, le "Attività manifatturiere" con 3,48% e gli "Altri servizi pubblici, sociali e personali" che registrano una crescita del 3,22%; rispetto all'anno precedente, quindi, continua un trend di crescita positivo dei primi due settori, mentre si arresta la crescita del settore dell'"Agricoltura, caccia e silvicoltura" che anzi segna un arretramento del 11,76%, mentre l'anno precedente aveva segnato un più 6,3%.

Un approfondimento a parte merita il settore delle attività manifatturiere artigiane, sia perché rappresenta la maggior parte del settore con il 36% di unità, ma anche per rilevare le particolari vocazioni produttive artigianali dell'area provinciale.

Innanzitutto emerge il forte ruolo del settore legato alle "Industrie alimentari e delle bevande" che raggruppa il maggior numero di imprese artigiane (279 unità, il 26% del

³ C.C.I.A.A. di Vibo Valentia – Ist. G. Tagliacarne – Osservatorio economico provinciale, *L'andamento economico della provincia di Vibo Valentia*, 2002/2003

totale), ma anche della “Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine” con 197 imprese, delle “Industrie del legno, esclusi mobili; fabbricazioni in paglia” con 190 unità, della “Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere” con 85, della “Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi” (76) e del settore “Confezionamento articoli vestiario; preparazione pellicce” con 66 imprese.

Fra questi settori, il maggior tasso di sviluppo lo si rileva proprio fra le “Industrie alimentari e delle bevande” che nel 2003 è stato dell’ 8,94%, immediatamente seguito dal settore della “Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere” che ha segnato un più 8,13%; anche il settore della “Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escl. macchine” registra un buon 4,73%, mentre nei comparti della “Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche” e della “Fabbricazione macchine per uffici, elaboratori” si registrano 2 nuove iscrizioni che fanno registrare ai due comparti un balzo del 25% essendo ambedue composti solo da 5 unità. Altri buoni risultati si registrano nei comparti dell’ “Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati” (3,44%) e della “Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici” (3,22%). Alcune contrazioni si notano nei comparti della “Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici, installazioni” che arretra del 10%, della “Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche” con un -14,28% (più realisticamente c’è 1 cessazione su 6 unità produttive), e del “Confezionamento articoli vestiario; preparazione pellicce” che chiude il 2003 con un tasso leggermente negativo del -1,49%; negli altri comparti la situazione è sostanzialmente stabile.

Questi dati confermano quelle che sono le principali vocazioni produttive dell’imprenditoria locale anche nel settore artigiano che, tradizionalmente, si contraddistingue per le produzioni tipiche della filiera agroalimentare: gli insaccati, i formaggi e derivati del latte, le conserve, la trasformazione e conservazione del pesce, i dolci etc.

D’altra parte anche fra le imprese artigiane sono maggiormente presenti quelle specializzazioni, nel settore del legno-mobile come nel settore metal-meccanico che, come

abbiamo visto, costituiscono le principali specificità economico-produttive del territorio provinciale.

Inoltre sembra che proprio i principali settori di specializzazione (alimentare, legno-mobile, metalmeccanico) registrino un buon andamento almeno dal punto di vista della nati-mortalità delle imprese afferenti: ciò sta a testimoniare come la diffusione di conoscenza e di *know-how* specifici sul territorio, unitamente ad interventi formativi ed a buone politiche di incentivazione (il caso della legge 488 e delle leggi sull'imprenditoria giovanile, in particolare il "prestito d'onore") possano determinare un processo di sviluppo locale e di allargamento della base imprenditoriale ed occupazionale.

Da quanto è stato fin qui esposto emerge ancora meglio la necessità della creazione della nuova area industriale nella Valle del Mesima e del completamento delle aree produttive in via di allestimento nei diversi centri della provincia.

Dalla parte opposta, la Piana Lametina rappresenta uno snodo naturale e qualitativamente attrezzato sia per l'offerta di servizi (aeroporto, ferrovia, sistema viario di collegamento con il Nord e lo Ionio, ecc.) sia per l'insediamento di attività produttive ad alto valore aggiunto collegate ai prodotti dell'agricoltura, alla loro trasformazione, alle attività di stoccaggio e di assemblaggio di componenti industriali prodotti nei paesi dell'estremo oriente.

La riqualificazione dell'autostrada SA-RC, che attraversa la vallata del Mesima e l'intero territorio della Provincia, dall'Angitola alla Piana di Gioia Tauro, il porto di Gioia Tauro, la riqualificazione del porto di Vibo Marina per collegamenti turistici da Napoli, Genova e la Sicilia, l'ultimazione del porto turistico di Tropea, sono i punti di forza che consentono il superamento dell'isolamento storico della Provincia.

Accanto a questi punti di forza il sistema dei trasporti nella Provincia è complessivamente caratterizzato da un'insufficiente dotazione di infrastrutture viarie di collegamento tra la zona costiera e valliva con le zone montane. Scarso è il sistema del trasporto pubblico, che è necessario potenziare anche al fine di garantire un adeguato collegamento di tutti i Comuni con il Capoluogo anche nelle ore pomeridiane e serali.

Date le caratteristiche eterogenee delle risorse e del territorio provinciale, è necessario pensare ad uno sviluppo della Provincia centrato sulla costruzione di sottosistemi integrati, che con un'ottimale programmazione a monte, entro una cornice di riferimento di interventi strategici a titolarità provinciale, e con una efficiente gestione ed attuazione degli interventi poi, permettano la rimozione di alcuni ostacoli che fanno da freno all'iniziativa privata.

Il grado d'insoddisfazione degli investitori verso la cornice legislativa, il costo del denaro correlato ai servizi insufficienti offerti dalle banche, le carenze della P.A., la criminalità, sono stati tutti indicatori che non si possono ignorare e che sono anche scaturiti dai tavoli della concertazione con il partenariato presente sul territorio.

Anche per questo motivo è necessario prevedere per le imprese un accesso facilitato alle informazioni, ad esempio attraverso l'apertura di canali preferenziali di contatto con gli enti territoriali preposti per l'ottenimento delle informazioni circa gli iter autorizzativi di progetto e di reperibilità di dati conoscitivi del territorio o tramite la creazione di centri logistici di assistenza in loco.

Le imprese, necessitano, infatti, di conoscere molto bene la realtà in cui andranno ad intervenire, di disporre ad esempio di una mappatura delle attività economiche esistenti o da rivitalizzare per ogni settore produttivo. Inoltre, facilitare alle imprese l'accesso alle informazioni significa anche permettere ad esse di venire a conoscenza di tutti gli strumenti finanziari esistenti utilizzabili a supporto dei loro investimenti ad aiutarle a trovare assistenza nel reperimento delle risorse finanziarie.

Ma primariamente è necessario che la P.A. si attrezzi anche qualitativamente per dare concrete e tempestive risposte e che gli investitori percepiscano di potere investire nella sicurezza, sapendo di poter contare sulle istituzioni. Anche qui la necessità di istituire un Osservatorio provinciale sui rapporti tra P.A. e le imprese.

Le difficoltà degli investitori rappresentano uno dei punti di debolezza storica che ha impedito lo sviluppo di qualità dell'intero territorio.

La viabilità e i sistemi di collegamento della Provincia di Vibo Valentia

La Provincia di Vibo Valentia per quanto attiene alla rete stradale, investita anche negli anni passati da interventi di notevole portata, ha un indice di dotazione superiore a quello di tutte le altre province calabresi.

Posto uguale a 100 il relativo indice di dotazione, quello della Provincia di Vibo Valentia è uguale a **135,4** mentre quelli delle province di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria e Crotone sono rispettivamente uguali a 108,7 – 110,9 – 101,2 e 84,3 (Fonte: elaborazione Unioncamere – Tagliacarne).

Tuttavia la qualità viaria e dei trasporti è, particolarmente nelle aree interne, ai livelli più bassi di una società modernamente attrezzata.

Pertanto alcuni grandi interventi da prevedere nella programmazione nazionale e regionale, sono imprescindibili e riguardano in particolare:

- il completamento dei lavori di ammodernamento della **A3 Salerno-Reggio Calabria**;
- il completamento della **Trasversale delle Serre**, come collegamento non solo fra lo Ionio e il Tirreno, ma tra zone della montagna e il capoluogo di Provincia, sede dei servizi terziari ed istituzionali;
- la realizzazione della **metropolitana leggera** Lamezia/Tropea/ Rosarno;
- la realizzazione della **strada del mare** (Bivio Angitola-Svincolo A3 Rosarno);
- la trasversale Angitola – Filadelfia – Fossa del Lupo;
- strada di collegamento SS 110 – Mesima – Marepotamo.

La imprescindibilità di tali interventi è evidente. Tuttavia, la logica e la dotazione di risorse non consentono di affrontare il problema della viabilità in maniera soddisfacente. La Regione Calabria nei suoi documenti pianificatori ha individuato alcuni interventi, ed in particolare il completamento della trasversale delle Serre, mediante la costruzione di nuovi tratti e la realizzazione della “strada del mare”.

Ma non basta.

D'altro canto, l'impegno della Regione a completare il sistema viario provinciale costituisce perciò elemento critico di successo dell'intera Proposta alla redazione del DSR Calabria della Provincia, che, è impegnata attingendo ad altre fonti di finanziamento ad eseguire i seguenti interventi:

- strada dell' "Olio e del grano" (Fondovalle Marepotamo, Svincolo A3 Mileto - S.P. 17 per Tropea);
- completamento Pedemontana "Alto Mesima";
- completamento SP Nardodipace-Mongiana;
- completamento SP Rombiolo – Spilinga (zona industriale);
- anello viario Città di Vibo Valentia;
- ammodernamento della viabilità provinciale e particolarmente di quella che interessa i comuni delle aree interne.

La sottoscrizione dell'Intesa Generale Quadro riferita all'Accordo di programma per il sistema delle infrastrutture di trasporto ha comunque previsto sul sistema stradale e portuale i seguenti interventi:

- 1) l'adeguamento della strada panoramica Rosarno-Pizzo nel tratto Rosarno-Nicotera-Joppolo-Tropea e circonvallazione del centro abitato di Pizzo;
- 2) il parziale adeguamento e nuova costruzione della strada Tropea-A3 (svincolo Serre) – Fondovalle Mesima;
- 3) la costruzione della trasversale delle Serre;
- 4) la realizzazione dei porti turistici di Pizzo, Ricadi e Nicotera.

Le linee di sviluppo del turismo provinciale

L'offerta turistica della Provincia di Vibo Valentia è caratterizzata da una rilevanza significativa a livello regionale in quanto il territorio provinciale esprime circa un quarto del totale dei posti letto dell'intera regione. L'offerta è rappresentata dalla densa aggregazione di villaggi turistici di piccole e medie dimensioni presenti sulla costa che fa della Provincia di Vibo Valentia quella con il più alto numero di villaggi per chilometri di costa e con la più alta densità di posti letto per Km² (circa 30).

L'attività turistica è peraltro concentrata nei nove comuni della costa (Pizzo Calabro, Vibo Marina, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera) in cui sorge il 90% circa delle strutture ricettive della Provincia.

Tale situazione si potrebbe configurare in futuro come un vero e proprio Sistema Locale di Offerta Turistica (SLOT) in grado di fornire un'offerta turistica articolata ed integrata per valorizzare le risorse e la cultura locali.

Allo stato attuale ciò non si è verificato a causa:

- della limitata cooperazione tra le imprese private fra di loro e con i soggetti pubblici responsabili dello sviluppo territoriale (Comuni e Provincia), che comporta un basso grado di integrazione tra sistema locale d'impresa e Pubblica Amministrazione e la mancanza di sinergie nella comunicazione e nell'offerta di servizi comuni;
- delle dimensioni ricettive, ancora limitate rispetto ai flussi del turismo industrializzato gestito dai tour operator nordeuropei (deficit di circa 8000 posti letto allo stato attuale), e mancata diversificazione dell'offerta per segmenti di mercato di nicchia rispetto al turismo naturalistico ed escursionistico che si può sviluppare nelle aree interne anche attraverso offerte integrate.

Analisi della domanda a cui si intende rispondere attraverso la realizzazione della Proposta

Il progetto nel suo insieme intende rispondere a due domande una interna e l'altra esterna. La prima è relativa alla sempre più crescente richiesta da parte della popolazione vibonese e degli utenti turistici del territorio di servizi adeguati di supporto allo sviluppo e di utilizzazione funzionale del territorio nel settore trainante dell'economia. Infatti, alla dotazione naturalistica del territorio della Provincia, che richiama un certo numero di turisti soprattutto nei periodi di punta della stagione estiva, non corrisponde un adeguato livello di servizi alla persona e al sistema delle imprese turistiche che consenta un miglioramento dell'offerta qualitativa del territorio. Ciò nella direzione di soddisfare una sempre più crescente domanda di turismo di qualità alternativo al turismo classico balneare presente nella Provincia.

L'evoluzione generale dei flussi turistici verso la provincia di Vibo Valentia appare in fortissima crescita, enormemente superiore a quelle registrate a livello nazionale e regionale.

La dimensione della crescita pare paradossale: aumento del 168% delle presenze e del 106% degli arrivi in soli 5 anni; dinamiche che farebbero credere ad un nuovo "Eldorado" ma che è più verosimile attribuire ad una modifica intervenuta nella metodologia di rilevazione dei flussi.

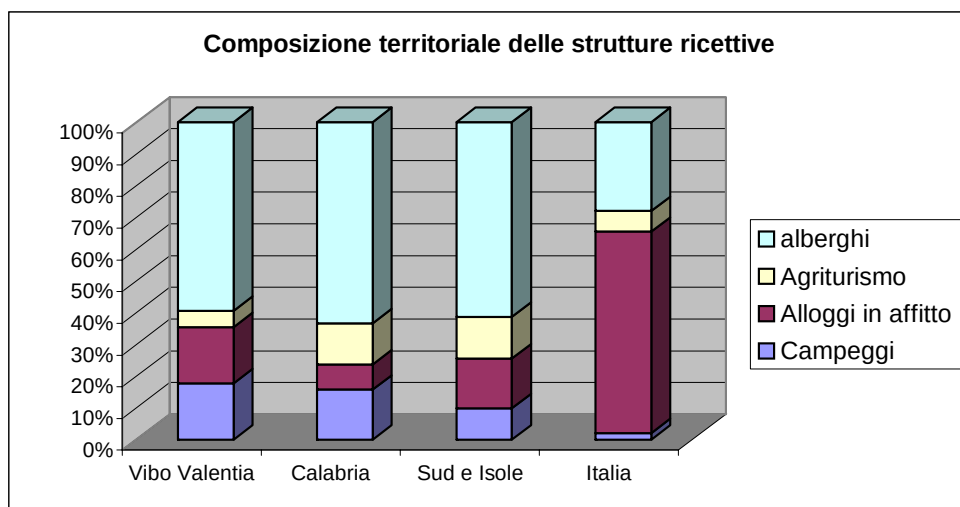
La tendenza per l'area è sicuramente positiva ed è confermata da diversi segnali ma in presenza di dinamiche di questo tipo (incremento medio annuo del 22% nelle presenze totali, e del 32% medio annuo nel solo comparto alberghiero, protratti per cinque anni) pare più utile concentrarsi sulle caratteristiche strutturali e le composizioni relative.

I dati sul turismo riguardano la composizione territoriale delle strutture ricettive messa a confronto con altre realtà come quella regionale, meridionale e nazionale.

Viene inoltre descritta la capacità degli esercizi alberghieri, attraverso l'analisi del numero dei letti, delle camere e dei bagni disponibili, e degli esercizi complementari come i campeggi, gli alloggi in affitto e quelli agro-turistici.

Il flusso turistico viene analizzato tenendo conto della tipologia di esercizio ricettivo preferito dai visitatori italiani e stranieri.

Composizione territoriale delle strutture ricettive



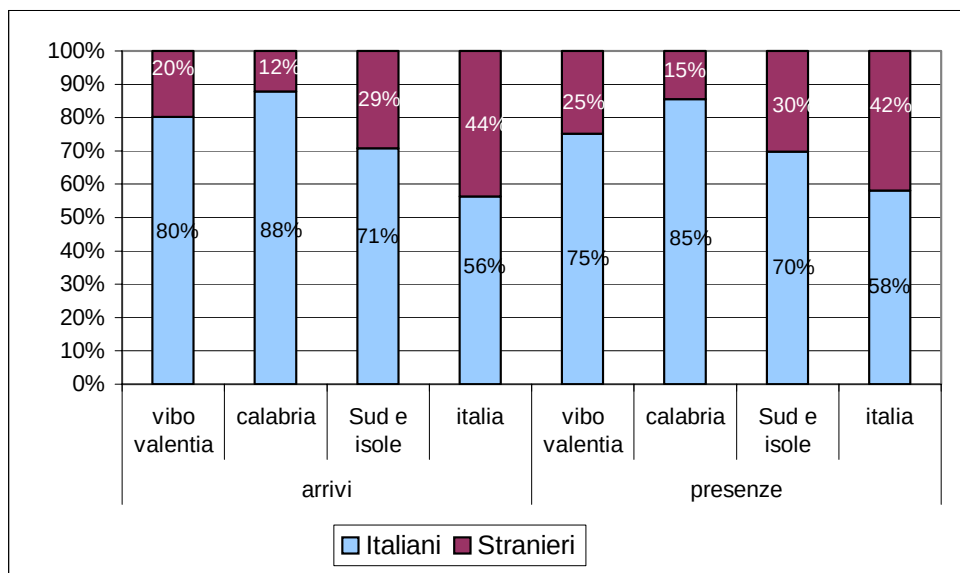
Capacità degli esercizi alberghieri

PROVINCE REGIONI	Numero	Letti	Camere	Bagni
Vibo Valentia	151	18.901	9.657	7.065
Calabria	717	72.513	35.309	30.470
Sud e isole	5.536	449.458	216.875	208.101
ITALIA	33.421	1.891.281	975.601	951.997

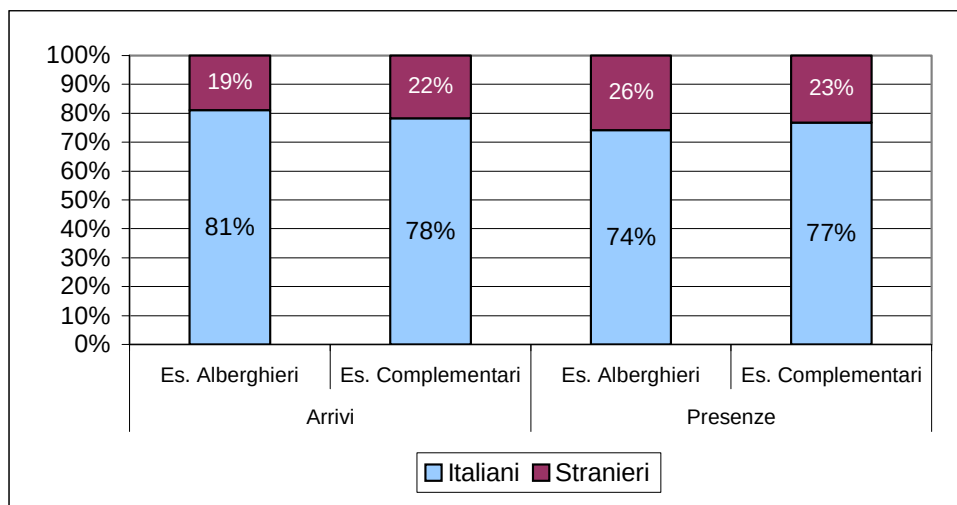
Capacità degli esercizi complementari

	Campeggi		Alloggi in affitto		Alloggi agro turistici		Altro servizio	
	Numero	letti	Numero	letti	Numero	letti	Numero	letti
Vibo Valentia	45	26.962	45	246	13	np	np	np
Calabria	178	115.294	90	601	2.067	29	2.968	443
Sud e Isole	885	456.500	1.415	31.234	1.196	15.288	272	10.325
Italia	2.370	1.327.103	75.769	503.088	7.744	88.993	8.977	213.865

Arrivi e presenze turistiche negli esercizi ricettivi



Arrivi e presenze turistiche per tipologia di esercizio ricettivo scelto nella provincia di Vibo Valentia



Arrivi e presenze turistiche Provincia di Vibo Valentia – Anno 2001

	Esercizi alberghieri						Esercizi extraalberghieri							
mese	italiani		stranieri		Totale a		Italiani		stranieri		Totale b		Toale a+b	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Gennaio	1714	4784	67	779	1781	5563							1781	5563
Febbraio	1934	5469	24	107	1958	5576							1958	5576
Marzo	3031	5431	110	214	3141	5645							3141	5645
Aprile	2724	5569	131	429	2855	5998							2855	5998
Maggio	5196	14490	3977	27988	9173	42264							9173	42264
Giugno	6405	41929	5633	52713	12038	94642							12038	94642
Luglio	17359	141809	3302	28275	20661	170084	7160	64440	2215	21652	9375	86092	30036	256176
Agosto	29023	238293	4214	56894	33237	295187	22937	225182	2066	25976	25003	251158	58240	546345
Settembre	13975	137605	6417	54077	20392	191682	7981	57591	6434	55469	14415	113060	34807	304742
Ottobre	5907	22305	1711	21750	7618	44055	115	1222	55	852	170	2074	7788	46129
Novembre	4236	21435	608	8159	4844	29594	15	365	52	1362	67	1727	4911	31321
Dicembre	1811	4705	123	611	1934	5310							1934	5310
TOTALE	93315	643824	26317	251996	119632	895600	38208	346800	10822	105311	49030	454111	168682	1349711

Arrivi e presenze turistiche Provincia di Vibo Valentia – Anno 2002

	Esercizi alberghieri						Esercizi extraalberghieri							
mese	italiani		stranieri		Totale a		italiani		stranieri		Totale b		Toale a+b	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Gennaio	2089	5645	144	1196	2233	6841							2233	6841
Febbraio	2006	5582	41	135	2047	5697							2047	5697
Marzo	2759	7390	121	292	2880	7682							2880	7682
Aprile	3194	6390	184	588	3378	6978							3378	6978
Maggio	4712	17219	3512	35899	8224	53118	147	634	296	4727	443	5361	8667	58479
Giugno	18513	114746	8252	81489	26765	196235	2051	15856	465	5717	2516	21573	29281	217808
Luglio	23616	216245	7600	105799	31216	322044	6770	61667	1074	12005	7844	73672	39060	395716
Agosto	43627	346891	9859	88873	53486	435764	14238	149474	816	10306	15054	159780	68540	595544
Settembre	11920	104309	7945	72856	19865	177165	1006	9799	322	3451	1328	13250	21193	190415
Ottobre	3255	9623	3245	35662	6500	45485	0	30	8	236	8	266	6508	45751
Novembre	2766	5605	2727	15913	5493	21518							5493	21518
Dicembre	2549	5245	2372	19637	4921	25082							4921	25082
TOTALE	121006	845070	46002	458539	167008	1303609	24212	237460	2981	36442	27193	273902	194201	1577511

Evidenze:

- la crescita del prodotto "Provincia di Vibo Valentia" è superiore a quella media regionale;
- la dimensione "ufficiale" della domanda turistica nella Provincia di Vibo Valentia ammonta nel 2002 a circa 195.000 arrivi totali che danno luogo a circa 1,6 milioni di presenze per una permanenza media di 9,6 notti;
- il distretto rappresenta il 24% della domanda turistica regionale, nonostante la costa vibonese rappresenti solo il 10% di tutta la costa calabrese;
- l'incidenza sale al 48% se si considerano i soli stranieri; ciò significa che circa la metà dei pernottamenti degli stranieri in regione sono effettuati nella provincia di Vibo Valentia;
- il settore alberghiero assorbe circa 2/3 dell'intera domanda (circa 100mila arrivi e 943mila pernottamenti) e negli ultimi 5 anni questo comparto cresce più di quello extralberghiero;
- la domanda estera rappresenta circa il 20% della domanda totale e nel periodo '93-'2002 cresce molto più velocemente (circa il doppio) di quella italiana per quanto riguarda gli arrivi, ma è solo poco più dinamica se si considerano le presenze: ciò a causa di una permanenza media degli stranieri inferiore a quella degli italiani (circa 7 notti);
- la clientela italiana sembra spostarsi progressivamente verso sistemazioni di carattere alberghiero a scapito di quelle extralberghiere (che assorbono comunque circa il 40% della domanda italiana). Quella straniera denota una preferenza più marcata per il comparto alberghiero che assorbe circa il 75% della domanda proveniente dall'estero.

Anche la dinamica rispetto al tipo di sistemazione ricettiva è abbastanza inusuale e ricorda il comportamento di due prodotti tra loro perfettamente sostituibili: è come se a partire dal 1997 la clientela avesse abbandonato le strutture ricettive extralberghiere per riversarsi su quelle alberghiere. Ciò potrebbe in teoria accadere ma presupporrebbe comportamenti generalizzati di operatori di un settore (quello alberghiero verso una contrazione dei prezzi o quello extralberghiero verso un aumento, entrambi senza interventi in qualità).

La stagionalità

La domanda è fortemente concentrata nei mesi che vanno da maggio a ottobre con la massima punta in agosto, mese classico di vacanza per gli italiani. I flussi stranieri prediligono i mesi di "spalla", contribuendo significativamente ad allungare la stagione: il massimo si ottiene in giugno ma è interessante anche ottobre che rappresenta ancora il 13% degli ospiti esteri.

In definitiva la stagionalità presenta un profilo tradizionale, tipico di un'area balneare a prevalente clientela italiana. I limiti del modello stanno nella capacità di offrire un prodotto turistico ben formato e organizzato ad ospiti (quelli stranieri) che prediligono periodi di vacanza in cui il sistema turistico è "storicamente" inattivo.

Questo passaggio rappresenta la fase cruciale di transizione da un'offerta turistica spontanea ad un vero e proprio sistema turistico "industriale".

Rispetto alle caratteristiche dei servizi turistici le evidenze sembrano essere le seguenti.

Qualità dei servizi interni e delle strutture

Il livello di qualità generale dei servizi turistici (strutture ricettive, ristoranti, servizi spiaggia, affidabilità e capacità professionali degli operatori ecc.), è giudicato complessivamente sufficiente. Il mercato agisce in questo senso da regolatore in quanto solo le strutture con caratteristiche superiori hanno di fatto possibilità di operare con il turismo organizzato estero. L'ampliamento delle possibilità di mercato passa dunque attraverso un aumento dell'offerta di qualità che diviene una delle condizioni di base per lo sviluppo.

Qualità e fruibilità di servizi esterni

Il livello medio di questi servizi, che si riferiscono alle condizioni generali del sistema turistico (informazioni, opportunità di svago, strutture sportive, shopping, trasporto pubblico, servizi di supporto al turista), è giudicato modesto.

In definitiva, la valutazione generale è che l'area possiede ottime potenzialità competitive rispetto ai suoi concorrenti italiani, ma che tali opportunità risultano ancora compresse in considerazione della persistenza di vincoli che ostacolano lo sviluppo turistico auspicato. Il superamento di questi vincoli è dunque necessario per aumentare le possibilità di penetrazione dei mercati: allo stato attuale è verosimile che l'area sia in grado di attrarre solo un numero limitato di stranieri con un comportamento tendenzialmente selettivo e prudente, ma non capace di risultare universalmente appetibile come le sue risorse potrebbero consentire.

L'analisi SWOT

Il processo di sviluppo deve, dunque, necessariamente prevedere un'estensione del sistema ricettivo di qualità (livelli di standard medio-alti) e un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi complementari esistenti.

L'Amministrazione provinciale ha sempre dimostrato grande sensibilità verso le problematiche dell'intero sistema locale e individuati i *punti di forza e di debolezza* del territorio non soltanto in termini di futuro sviluppo turistico ma anche in un'ottica più ampia di sviluppo del territorio, mira principalmente ad un'attenta pianificazione delle politiche ambientali, urbanistiche, turistiche, d'incentivazione degli investimenti e di miglioramento delle infrastrutture. Il tutto, in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile dell'area che miri a migliorare la qualità della vita e a rendere il territorio più ospitale e meno penalizzante per il sistema produttivo.

Individuazione dei punti di forza e di debolezza

RISORSE	
<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
♦ Bellezza del paesaggio ♦ Bellezze del mare ♦ Varietà della costa ♦ Temperatura mite da marzo/aprile fino a ottobre/novembre ♦ Posizione baricentrica rispetto a grandi attrattive del turismo sud tirrenico ♦ Discreto patrimonio storico-culturale e naturalistico nell'entroterra con possibilità di diversificare la gamma dei prodotti ♦ Accessibilità aerea in rapida crescita	♦ Accessibilità ferroviaria e stradale ♦ Viabilità interna ♦ Trasporti pubblici ♦ Trascuratezza dell'ambiente (naturale, urbano) ♦ Sviluppo turistico disorganizzato ♦ Le risorse culturali e naturali non sono "a sistema" e non sono offerte con sistematicità all'ospite ♦ Sistema sbilanciato con alcuni poli "catalizzatori" e altri satellite ♦ Carenza di servizi generali al turista (sportelli bancomat, sportelli postali, servizi igienici pubblici) in alcuni centri

STRUTTURE E PRODOTTO TURISTICO	
<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
♦ Offerta che sta crescendo qualitativamente ♦ Varietà della gamma di offerta (soluzioni e prezzi per tutti i gusti) ♦ Offerta alberghiera comprendente anche la spiaggia ♦ Prezzi competitivi (rispetto ai principali concorrenti) ♦ Buona diffusione di villaggi con dotazione di servizi e facilities	♦ Grande disomogeneità degli standard qualitativi, mediamente ancora sotto gli standard di categoria ♦ Presenza limitata di strutture alberghiere di livello superiore (4 - 5 stelle) rispetto al posizionamento strategico e vasta offerta in alloggi privati, privi dei necessari requisiti ♦ Offerta ricettiva ancora molto stagionale e bassa disponibilità di posti letto sulla costa e scarsa capacità ricettiva dell'entroterra ♦ Bassa redditività, conduzione familiare ♦ Assenza di processi di specializzazione ♦ Personale spesso non qualificato e carenza di alcune figure professionali; limiti di competenza anche nel management ♦ Scarsa presenza di forme di aggregazione tra gli operatori turistici (consorzi, ecc.) ♦ Sistema di commercializzazione non proattivo (assenza di pacchetti, basso ricorso al marketing diretto, ecc)

SETTORE COMPLEMENTARE	
<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
♦ Buona dotazione di ristoranti che utilizzano prodotti locali ♦ Discreta dotazione di intrattenimenti notturni e giovanili (disco, pub, ecc.) ♦ Calendario manifestazioni numericamente consistente (ma rivolto all'ospite presente) ♦ Presenza di un parco giochi acquatico per l'intrattenimento diurno (Zambrone)	♦ Sistema di informazioni e assistenza al turista debole ♦ Scarsa presenza di società di servizio (pratica, guida, accompagnamento, ecc) ♦ Scarsa integrazione tra strutture ricettive e settore complementare ♦ Strutture, servizi e opportunità di intrattenimento concentrate solo in alcuni distretti e carenti in altri
DOMANDA	
<i>Punti di Forza</i>	<i>Punti di Debolezza</i>
♦ Buona fedeltà/abitudine di una quota consistente di domanda ♦ Buona capacità attrattiva dell'area ♦ Notorietà e tradizione di alcuni centri (solo in Italia); sconosciuta all'estero ♦ Buon rapporto qualità/prezzo percepito ♦ Percepito come prodotto non da mass-market (deve crescere in qualità)	♦ Discreta soddisfazione generale, bassa per tutto il settore complementare (particolare insoddisfazione manifestata dal mercato estero) ♦ Bassa propensione al ritorno dei turisti che vengono nell'area per la prima volta ♦ Scarso peso del canale organizzato

In seguito a quanto esposto le politiche di sviluppo turistico della Provincia di Vibo Valentia devono tendere a:

- aumentare la quantità e qualità della ricettività;
- migliorare la protezione e la valorizzazione ambientale;

- migliorare la dotazione infrastrutturale generale (servizi alle imprese, depuratori) e migliorare la *mobilità* (la viabilità e i trasporti terrestri e marittimi) soprattutto per ciò che riguarda i collegamenti fra le zone costiere e le aree interne e fra il territorio provinciale e gli aeroporti e le altre province calabresi;
- migliorare la qualità dei servizi e degli standard;
- innalzare il livello di professionalità degli imprenditori turistici;
- potenziare le infrastrutture e il sistema complementare di supporto;
- promuovere nuovi pacchetti turistici e nuove forme di soggiorno;
- affinare i metodi di marketing turistico pubblico-privato;
- migliorare la protezione del consumatore (marchi/certificazione di qualità, ecc.);
- potenziare il sistema di informazione/prenotazione rivolto al turista (già in area o potenziale) soprattutto attraverso la diffusione di nuove tecnologie telematiche.

Obiettivi generali e obiettivi specifici della strategia di sviluppo della Provincia

Gli **obiettivi generali** della strategia di sviluppo turistico della provincia di Vibo Valentia sono i seguenti:

1. Sviluppare il potenziale turistico della destinazione attraverso una crescita controllata, cioè attraverso un processo di conservazione e rispetto del patrimonio di risorse naturali e culturali presenti, nonché del sistema di valori della popolazione residente.
2. Stimolare la qualificazione dei fattori ambientali sia naturali che sociali, sia macro (a livello di area) che micro (a livello di impresa), impegnando il settore turistico a sostegno del processo di miglioramento delle condizioni di vita dei residenti e dei turisti.
3. Aumentare l'impatto economico del turismo sul territorio facendo partecipare allo sviluppo turistico le aree non ancora valorizzate (entroterra); estendere le ricadute economiche verso gli altri settori del sistema locale, in primis commercio, agricoltura e artigianato.
4. Favorire la crescita d'occupazione, reddito e qualità della vita locale attraverso la trasformazione del settore turistico da attività stagionale ad attività permanente, in grado di migliorare la qualità e la quantità dei servizi per i residenti e di diffondere in modo continuo nuove competenze e nuove opportunità imprenditoriali.

Per realizzare gli obiettivi generali è necessario che la Provincia nel medio-lungo termine raggiunga degli **obiettivi specifici** che sono individuati, anche nella tempistica, nella tabella successiva.

OBIETTIVI SPECIFICI	GRADO DI PRIORITÀ	
	Breve termine	Medio/Lungo termine
1. Aumentare la capacità ricettiva per incontrare la domanda dei flussi turistici organizzati dai tour operator d'oltralpe	● ● ●	
2. Creare/rinforzare l' "identità turistica" dell'area e aumentare la conoscenza e l'immagine del territorio e delle sue opportunità presso il mercato	● ● ●	
3. Sviluppare nuovi prodotti turistici in grado di "mettere in gioco" tutte le risorse dell'area (entroterra) e di estendere la stagione turistica	● ● ●	
4. Diversificare i mercati di provenienza con un "attacco" ai bacini distanti (nord Italia e estero)	● ● ●	
5. Sviluppare il sistema di commercializzazione turistica sia attraverso un aumento del canale organizzato e del marketing diretto anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (portali territoriali, reti informatiche)	● ● ●	
6. Aumentare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati che intervengono nella filiera turistica migliorando i sistemi di comunicazione (rete informatica fra gli operatori turistici)	● ● ●	
7. Potenziare e qualificare il sistema complementare di supporto (informazione, sport, svago e nuovi servizi ai turisti, ecc.)	● ●	● ●
8. Qualificare le professionalità nel turismo	● ●	● ● ●
9. Qualificare l'offerta ricettiva sia attraverso interventi di miglioramento degli standard esistenti che la nascita di strutture ricettive di alta qualità	●	● ● ●
10. Sviluppare e migliorare la viabilità e il sistema di trasporto interno.	●	● ● ●
11. Migliorare la qualità e la fruibilità dell'ambiente naturale e urbano	● ●	● ● ●

La strategia primaria che lega questi obiettivi è stata descritta nell'ambito del programma INFRA-TUR per quel che riguarda l'area costiera della provincia. Secondo il programma per il quale il settore d'investimento infrastrutturale è il cosiddetto "telaio fisso infrastrutturale", cioè l'insieme delle risorse di servizio destinate a creare le condizioni per l'utilizzo delle risorse attualmente sotto-utilizzate in maniera strutturale per far esprimere ai fattori di successo tutto il potenziale economico-

turistico dell'area marina vibonese, che funga quindi da volano per il decollo dell'economia turistica dell'entroterra.

Si intendono componenti ineludibili del “telaio fisso infrastrutturale”, cioè dell'insieme delle risorse di servizio destinate a creare le condizioni per lo sfruttamento strutturale del potenziale economico turistico dell'area costiera vibonese:

1. Un'adequata capacità d'accoglimento, nelle sue forme:
 - fisiche (contenitori);
 - di servizio (formazione degli operatori).
2. Una logistica idonea agli spostamenti e coerente con i flussi generati, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di adattamento alle condizioni presenti grazie:
 - alla realizzazione di interporti turistici per la trasformazione del movimento turistico da individuale a collettivo e l'opportuna distribuzione dei flussi turistici sulle risorse attrattive del territorio;
 - valorizzazione delle risorse portuali, lungo la costa;
 - creazione di nuove risorse attrattive;
 - musei;
 - shopping;
 - impianti sportivi;
 - gastronomia d.o.c. .
3. Riqualificazione e valorizzazione delle ricchezze artistiche e storiche dei centri più importanti:
 - Tropea;
 - Pizzo Calabro;
 - Nicotera.

L'attivazione delle risorse infrastrutturali suddette, alla luce di valutazioni di marketing turistico internazionale provocherebbero l'afflusso di decine di migliaia di nuove presenze turistiche per tutta la stagione, prevalentemente straniere, continentali, di medio-alta fascia socioeconomica.

L'obiettivo principale della strategia è quello di estenderne gli effetti su un'area più vasta della sola costiera vibonese: effetti certi si avranno anche sull'entroterra, in un'ottica di riequilibrio territoriale assunta quale elemento fondamentale dalla Provincia.

Il complesso degli interventi previsti con il programma **INFRATUR** avrebbe un effetto positivo sull'occupazione e la qualificazione della forza-lavoro locale, con un'occupazione

aggiuntiva stimata in 5000 nuovi posti di lavoro, apportando così un notevole contributo alla mitigazione del problema occupazionale.

Si stima che il reddito medio della provincia ne uscirà sostanzialmente incrementato del 10 %.

Altro elemento che porterà notevoli benefici in termini economici e sociali con la realizzazione del Proposte alla redazione del DSR Calabria è quello di una progressiva valorizzazione del patrimonio immobiliare e della sua capacità di utilizzo.

In altri termini, la realizzazione delle proposte dovrebbe portare l'area costiera vibonese ad acquisire definitivamente e compiutamente la dimensione d'area di destinazione turistica, in quanto le nuove disponibilità consentiranno una programmazione commerciale con i soggetti che muovono il mercato (Tour operator), i quali dovrebbero inoltre essere attratti dalle originali infrastrutture degli interporti turistici, che li liberano da una serie di compiti organizzativi del soggiorno dei loro clienti. Mentre le aree interne, attraverso migliori collegamenti e una riorganizzazione di funzioni urbane per una maggiore fruibilità possono integrarsi con le attività dell'area costiera ed anche puntare alla creazione di un nuovo mercato turistico.

Occorre perciò aumentare le potenzialità ricettive dei comuni delle aree interne e provvedere alla riqualificazione e valorizzazione delle ricchezze artistiche e storiche dei centri più importanti: Serra San Bruno, Filadelfia, Soriano e Mileto.

Per quest'ultimo Comune, al quale va riconosciuto un ruolo di specificità, dettato da valutazioni soprattutto di carattere religioso, oltre che storiche, economiche e culturali, simili peraltro ad altri centri della Provincia, è necessario, essendo meta di pellegrinaggi nazionali ed esteri, ripensare unitamente alla civica Amministrazione a tutto il sistema viario e alla realizzazione di ampi parcheggi.

I posti di lavoro, benché a prima vista sembrano in gran parte destinati all'area costiera, saranno invece distribuiti in funzione del tasso di disoccupazione e delle caratteristiche socio demografiche delle diverse aree.

Non saranno trascurabili gli effetti di un intervento rigoroso sul piano sociolavoristico riguardo all'ordine pubblico e alla lotta alla criminalità organizzata.

Individuazione del soggetto responsabile

Per quanto finora esposto, l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, sulla base dei documenti programmatici elaborati in direzione dello sviluppo del territorio, nonché di tutte le iniziative di programmazione negoziata o quelle legate all'attuazione di iniziative comunitarie, nelle quali è coinvolta direttamente o attraverso cofinanziamenti per la realizzazione di progetti, si fa promotrice delle Proposte alla redazione del DSR Calabria.

Alla base dell'iniziativa dell'amministrazione provinciale vi sono comunque gli accordi siglati con i Comuni rispettivamente dell'Area Collinare e Montana della Provincia e dell'Area Costiera Vibonese-Monte Poro. Gli accordi riguardano l'individuazione degli interventi strategici per le due aree, da attivare mediante lo strumento della progettazione integrata della Regione Calabria, attraverso la definizione della titolarità dell'Ente provinciale.

Pertanto, il soggetto responsabile è l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, Assessorato alle Politiche Comunitarie.

Descrizione della strategia di intervento

Sul piano delle scelte strategico - programmatiche, l'Amministrazione provinciale ritiene che si debba puntare ad uno sviluppo armonico dell'intero territorio, in cui la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali, architettoniche, enogastronomiche e artigianali diventi lo strumento per inserire l'intero territorio provinciale nei circuiti turistici nazionali ed internazionali.

Quantunque unitario, lo sviluppo dell'intera provincia deve tener conto delle caratteristiche e delle opportunità presenti nelle diverse aree del territorio provinciale.

In questo senso in relazione allo sviluppo provinciale legato al turismo, l'Amministrazione provinciale ha individuato le seguenti ipotesi di sviluppo della Provincia rispetto alle proprie specificità territoriali:

- La creazione di un sistema turistico di qualità e quantitativamente sufficiente centrato sulla risorsa mare,

sulle attività culturali, ricreative e del tempo libero nell'area costiera e del Monte Poro;

- In connessione con il punto precedente, favorire lo sviluppo di un “turismo verde” nell'area collinare e montana;
- La costruzione, come effetto del primo punto, di un turismo culturale ed eno-gastronomico nell'intera Provincia, mediante la qualificazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, nonché la realizzazione delle vie dei prodotti tipici.

Rispetto a queste ipotesi di sviluppo risulta essenziale la realizzazione di reti di infrastrutture turistiche e di attrezzature che consentano di potenziare e qualificare l'offerta turistica nonché di eliminare le barriere che oggi impediscono la piena valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio. D'altro canto il miglioramento generalizzato dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione locale ai fruitori del territorio, e lo sviluppo di competenze adeguate da parte delle risorse umane locali operanti nel settore pubblico e privato, completa il quadro cui l'Amministrazione provinciale intende contribuire nell'ottica dell'integrazione degli interventi.

In coerenza con quanto previsto dal Programma di Sviluppo del Mezzogiorno le variabili di rottura sulle quali si intende incidere sono:

- Capacità di attrazione di consumi turistici, attraverso il miglioramento dell'indicatore presenze turistiche per abitante (variabile esogena);
- Capacità di esportare, attraverso il miglioramento dell'indicatore esportazioni su PIL (variabile endogena).

L'obiettivo generale è quello di dotare il territorio provinciale delle infrastrutture materiali ed immateriali e delle strutture di servizio, soprattutto basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della pubblica amministrazione locale per il miglioramento dell'offerta turistica e ambientale, nonché del rafforzamento delle produzioni tipiche locali, che attraverso il network per la fruizione turistica e le reti tecnologiche possono contribuire ad aumentare la capacità di esportazione della Provincia.

Il bisogno cui si intende dare soddisfazione è anche quello di attuare un riequilibrio territoriale tra area costiera e area montana della Provincia agendo sulla filiera del turismo integrata

con la valorizzazione ambientale e delle colture e produzioni locali.

A tal fine è necessario:

- Accrescere e qualificare il collegamento materiale ed immateriale interno alla Provincia, mediante il potenziamento delle reti di comunicazione informatiche, sia tra amministrazioni pubbliche locali che tra queste e i cittadini/turisti;
- Ampliare le reti di servizio ai Sistemi Locali di Offerta Turistica, attraverso servizi innovativi (interporti turistici e centri di diffusione informativa delle iniziative del territorio nonché di smistamento delle richieste turistiche) a disposizione del sistema imprenditoriale provinciale, ed in particolare degli operatori turistici e dei produttori di specialità tipiche locali nella direzione anche dell'apertura nazionale e internazionale dell'offerta locale e della cooperazione tra gli operatori;
- Favorire la sostenibilità e la valorizzazione ambientale in funzione della conservazione e della fruibilità turistica delle risorse;
- Accrescere la qualificazione professionale degli operatori privati, dei giovani e degli operatori della pubblica amministrazione per aumentare la qualità dell'offerta di servizi e la creazione di imprese innovative;
- Istituire il Distretto Turistico.

Descrizione del progetto e sua localizzazione

Prescindendo dalla dotazione finanziaria di fondi pubblici di cui poter disporre, gli interventi prioritari previsti dalla Provincia riguardano principalmente quelle attività che più di altre sono in grado di attivare la partecipazione finanziaria dei privati, o quelle che possono creare le condizioni per l'attrazione d'investitori interni ed esterni all'area per la creazione o il potenziamento di attività legate allo sviluppo turistico, nonché creando le condizioni per migliorare il livello generale dei servizi al cittadino a livello provinciale, nell'ottica di aumentare il numero di presenze turistiche nella provincia ed una parziale destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il privilegiare investimenti nel settore ambientale, dell'*information technology* e dei relativi contenuti e servizi, dei beni culturali e della formazione risponde esattamente ai contenuti trasversali alla programmazione nazionale e regionale, nell'ottica di interventi a sostegno del settore individuato come uno dei prioritari, il turismo, per lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Sulla base delle considerazioni su esposte, si individua nella relazione ed integrazione tra servizi avanzati, efficienza ed efficacia della Pubblica amministrazione locale, i prerequisiti indispensabili per lo sviluppo del territorio provinciale basato sul turismo inteso come filiera. L'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche costituisce un aspetto ineludibile per aumentare l'attrattività del territorio ed incidere sulle variabili di rottura.

In relazione all'obiettivo generale del progetto ed ai suoi obiettivi specifici tale Proposta si suddivide in sette sotto-progetti ciascuno dei quali prevede la realizzazione di interventi specifici che contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo specifico di riferimento.

In particolare, i sette sotto-progetti sono:

1. **URBTUR** – Interventi nel settore della riqualificazione urbana per il miglioramento dell'offerta turistica nelle aree interne e nei centri costieri con maggiori attrattive urbanistico-architettoniche.

2. **OSPITUR** – Realizzazione di strutture ricettive di alto livello lungo la costa, con servizi avanzati e aumento della capacità di

ospitalità; interventi per la realizzazione di itinerari ed attrattori turistici nelle aree interne. Realizzare una struttura di organizzazione di grandi eventi in collaborazione con l'Associazione degli Industriali della Provincia di Vibo Valentia.

3. **AGRITUR** – Servizi specifici delle Pubbliche Amministrazioni locali ai sistemi locali di offerta turistica

4. **VIATUR**– Infrastrutture tecnologiche di rete della Pubblica Amministrazione per il miglioramento dei servizi e delle informazioni al cittadino/turista

5. **AMBITUR** – Interventi per il completamento della rete ecologica provinciale, la valorizzazione dei siti di maggior pregio naturalistico e la conservazione delle coste.

6. **FORMATUR** – Formazione specialistica nel settore turistico e per l'adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione.

7. **ICTUR** – Infrastrutturazione di rete delle amministrazioni pubbliche della Provincia e interoperabilità con il sistema degli operatori turistici per l'innalzamento dei servizi offerti al turista.

Il primo sotto-progetto mira alla realizzazione d'infrastrutture funzionali allo sviluppo turistico migliorando la qualità urbana e dei servizi offerti dagli enti locali sul territorio, e la fruibilità dei beni di maggior pregio architettonico e culturale presenti sul territorio. Una particolare priorità è data in questo sottoprogetto agli interventi di miglioramento del contesto urbano nei Comuni dell'entroterra e delle Serre, in considerazione del gap che questi centri scontano rispetto all'area costiera.

Il secondo sotto-progetto ha l'obiettivo di elevare il livello qualitativo della ricettività. Attraverso bandi ad evidenza pubblica si intendono realizzare strutture ricettive di alto profilo per migliorare l'offerta complessiva sul territorio. Accanto agli interventi per aumentare l'ospitalità sono previsti interventi per strutture di servizio al sistema turistico, e di tipo sportivo e di tipo convegnistico-commerciale. In ultimo il sottoprogetto prevede la realizzazione di un Parco Neolitico a Nardodipace, un comune che risente in modo particolare del ritardo e dell'isolamento, tanto da essere annoverato fra i Comuni più poveri d'Italia.

Il terzo sotto-progetto è relativo al rafforzamento del sistema delle produzioni locali rispetto a mercati allargati ed indotti dal rafforzamento del sistema turistico. In particolare si punta a realizzare un marchio territoriale di qualità dei prodotti tipici della provincia; a realizzare un piano di marketing territoriale per le produzioni tipiche, ed un progetto innovativo per l'utilizzo dei bioreflui in agricoltura nell'ottica del risparmio energetico.

Il quarto sottoprogetto è rivolto alla sistemazione ed adeguamento della rete viaria provinciale. In relazione a quanto previsto dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta dalla Regione Calabria con il Governo Nazionale, la necessità di adeguare i sistemi di comunicazione interni alla provincia diviene elemento determinante per realizzare quel riequilibrio territoriale che solo può consentire una maggiore qualificazione dell'intero territorio provinciale per una piena ed efficace valorizzazione turistica e produttiva.

Il quinto sotto-progetto prevede gli interventi che possano portare a completa realizzazione una rete ecologica provinciale. Il sotto-progetto punta tra l'altro al completamento della realizzazione di un' Oasi e al contenimento dell'erosione marina. Il sotto-progetto ha anche una valenza di valorizzazione turistica della risorsa mare attraverso la realizzazione del parco archeologico sottomarino e del progetto per la certificazione europea di qualità del mare della provincia, per cui si renderà necessario eliminare a monte tutte le fonti di possibile inquinamento.

Il sesto sotto-progetto è relativo al rafforzamento delle competenze a disposizione del sistema turistico, nonché di quelle delle pubbliche amministrazioni locali per l'innovazione amministrativa e l'aumento della qualità e dell'efficacia dei servizi pubblici locali.

Il settimo sotto-progetto vuole introdurre le innovazioni disponibili nell'erogazione di servizi derivanti dagli strumenti della società dell'informazione e della comunicazione, realizzando una rete telematica provinciale e un'architettura informatica che possa assicurare l'interoperabilità tra sistema pubblico e sistema privato della gestione turistica.

Descrizione delle operazioni previste dalla Proposta

Le modalità di attuazione della Proposta mirano a:

- Consentire l'efficace integrazione degli interventi di ciascun sotto-progetto;
- Consentire un efficace coordinamento e sinergia dei diversi sotto-progetti, ed in definitiva l'efficacia complessiva delle azioni;
- Realizzare condizioni che consentano l'economicità delle risorse che la Pubblica Amministrazione impegna per l'erogazione di servizi pubblici, anche successivamente al completamento degli interventi già finanziati.

Anche per questa ragione è opportuno, peraltro coerentemente con la previsione statutaria, suddividere la circoscrizione provinciale in circondari.

È pur vero che la Provincia di Vibo Valentia è composta nella stragrande maggioranza di piccoli Comuni, ben al di sotto dei cinquemila e, in alcuni casi, addirittura dei mille abitanti e, pertanto, il principio cardine che ha ispirato la legge costituzionale di riforma del Titolo V della Costituzione, ovvero il principio di sussidiarietà per cui i compiti che non richiedono un esercizio a livello unitario provinciale, regionale o statale sono affidate al Comune, perde la sua ragion d'essere.

E, tuttavia, alla luce di un corretto sviluppo del predetto principio di sussidiarietà e del suo corollario (l'adequatezza), non è possibile prescindere dalla localizzazione territoriale degli interessi e cioè dal dato che il principio di sussidiarietà radica in capo all'Ente territorialmente più vicino ai cittadini la massima esponenzialità.

È qui, di fronte ad una simile realtà e per trovare il giusto contemperamento tra principio di sussidiarietà e asfissia di gran parte delle realtà comunali, che viene in rilievo l'Ente Provincia.

E, infatti, l'iniziativa dei Comuni può dare vita alla fusione e/o all'Unione di Comuni o ad altre forme associative, così come previste dalla legislazione vigente - v. pagine seguenti "Ipotesi di accorpamento dei Comuni"-.

Se, invece, l'iniziativa promana dalla Provincia, che ha peraltro un'adequata struttura organizzativa, trova spazio il CIRCONDARIO, al quale potranno essere conferite dalla Provincia e dai Comuni funzioni agli stessi attribuite.

A tal fine si prevede di strutturare il territorio provinciale in 5 aree.

Quindi si prevede che i vari interventi siano realizzati in modo coordinato, prevedendo:

- L'attribuzione ad un soggetto della responsabilità del coordinamento degli interventi previsti in ciascun sotto-progetto, per assicurare il rispetto delle finalità complessive del sotto-progetto corrispondente;
- Un coordinamento complessivo delle attività dell'intera Proposta da parte dell'Amministrazione Provinciale nel rispetto dei tempi e dei principi regolatori propri dei Fondi Strutturali.

sotto-progetti prevedono le seguenti linee di intervento:

Sotto-progetto **URBTUR**

Coordinatore: Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

Azioni Proposte
Interventi di recupero socio-culturale e storico-urbano e realizzazione di infrastrutture di servizio nei paesi e nei centri storici della provincia
Via delle Torri
Palazzo del Turismo – Tropea Centro dell'organizzazione, della promozione e del miglioramento della qualità dell'offerta turistica.
Parco letterario – Un ponte tra natura e cultura. Comuni di: Parghelia (A. Jerocades), Tropea (P. Galluppi), Ricadi (G. A. Ruffa, G. Berto) Joppolo (A. Nifo), Nicotera (R. Corso), Briatico (R. Lombardi Satriani), Pizzo (A. Anile), Mileto (N. Taccone Gallucci), Francica (G. Barrio), Vibo Valentia (D.A. Scursio, V. Capialdi, V. Ammirà, G. Marzano, L. Bruzzano), Serra San Bruno (Mastro B. Pelaia), Filadelfia (Mons. Serrao), Gerocarne (Padre R. Cambareri), Soriano (F. A. Ferrari), Pizzoni (C. Arena)

Sotto-progetto **OSPITUR**

Coordinatore : Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

Azioni
Nuova ricettività
Strutture sportive
Velodromo-Scuola Monte Poro
Parco Neolitico Nardodipace
Centro Congressi - Nicotera
Centro fieristico di Filadelfia
Museo del Mare - Briatico
Geoparco di Sorianello
Organizzazione di grandi eventi turistici e di affari
Centro di attrazione - “ Il parco nel parco: divertimenti, animali, natura e fantasia” – Serra San Bruno
La Calabria in miniatura “Scrisi-Park” “La Calabruccia per narrare plasticamente un vissuto di tremila anni – Comune di Maierato

Sotto-progetto **AGRITUR**

Coordinatore: Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

Azioni
Piano di Marketing territoriale della provincia
Marchio collettivo dei prodotti tipici
PIBE “Progetto Integrato Bioreflui ed Energia”
Sviluppo della filiera del legno nell’area delle Serre – Fiera provinciale del legno
Consorzio integrato agricol- tura – artigianato - turismo

Sotto-progetto **VIATUR**

Coordinatore: Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

Azioni
Realizzazione di una avio-superficie in località Olivadi di Monte Poro (Rombiolo)
Costruzione “strada dell’olio e del grano” (Fondovalle Marepotamo, Svincolo A3 Mileto - S.P. 17 per Tropea);
Costruzione strada Limbadi-Mare
Interventi rete stradale: Comunità Montana Serre – Alto Mesima
Trasformazione rete ferroviaria nella tratta Nicotera-Lamezia T. in “metropolitana leggera”
Completamento Pedemontana Alto Mesima
Completamento S.P. Mongiana-Nardodipace
Collegamento S.S. 110 Mesima- Marepotamo
Realizzazione trasversale Angitola – Filadelfia – Fossa del Lupo
Completamento S.P. Rombiolo – Spilinga (zona industriale)
Anello viario Città di Vibo Valentia

Sotto-progetto **AMBITUR**

Coordinatore: Amministrazione provinciale di Vibo Valentia

Azioni
Certificazione europea di qualità del mare
Utilizzo conservativo delle coste vibonesi
Completamento Oasi dell’Angitola
Parco archeologico sottomarino
Centro di diffusione informativa delle iniziative e delle risorse del territorio (Serre e Alto Mesima) nonché di smistamento delle richieste turistiche
Completamento sentiero FRASSATI
Interventi per il recupero e la valorizzazione delle botteghe artigiane nei centri storici delle Serre e dell’Alto Mesima
Promozione imprenditorialità verde nelle Serre e nell’Alto Mesima
Recupero d’immobili e/o porzioni immobiliari ricadenti nei borghi rurali particolarmente delle Serre dell’ Alto Mesima e del Poro da destinare ad iniziative di ospitalità diffusa (Bed

and Breakfast)
Recupero ambientale e risanamento di aree ricadenti nei pressi di antichi mulini ad acqua nei comuni di Dasà, Sorianoello, Pizzoni, Filadelfia, Simbario, Spadola, Brognaturo
Corridoio Ecologico lungo la fiumara di Brattirò che interconnette la foce della fiumara con il sito archeologico degli “Sbariati” in agro di Zungri
Sviluppo sentieristica sul territorio dell’Alto Mesima e del Poro
Sistemazione strade verdi, “strada dei pioppi” (Mesiano – Tropea); sp. Filadelfia – CaC.R. DSR trano, Marepotamo; Pizzo – Capo Vaticano, Ricadi – Joppolo – Nicotera - Mileto
Area naturale Capo Vaticano – Monte Poro
Riserva marina della Costabella tra Capo Vaticano e Pizzo Calabro
Sviluppo precompetitivo e ricerca per lo sfruttamento delle acque minerali delle Serre Vibonesi e dell’Alto Mesima

Sotto-progetto **FORMATUR**

Coordinatore: Amministrazione provinciale con la Scuola di Formazione Provinciale per la Pubblica Amministrazione Locale

Azioni
Formazione specialistica per gli operatori turistici e artigianato artistico
Formazione per l’adeguamento delle competenze della PA nelle funzioni e nei compiti di front-office
Osservatorio provinciale sui rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese

Sotto-progetto **ICTUR**

Coordinatore: Amministrazione provinciale di Vibo Valentia

Azioni
Parco scientifico e tecnologico per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per sostenere la capacità competitiva delle imprese mediante interventi mirati alla nascita di servizi innovativi e dotazioni infrastrutturali e tecnologicamente avanzate per potenziare le capacità attrattive del territorio, indirizzare la ricerca scientifica verso il sistema produttivo (in forma consortile) - Vibo Valentia fraz. Portosalvo
Rete informatica della provincia di Vibo Valentia

Analisi dei costi e delle modalità di gestione

Per la gestione dei servizi derivanti dall'attuazione del progetto si farà ricorso alla gestione in economia per tutti quei servizi che non presentano caratteri di imprenditorialità. Per i servizi di carattere economico si opterà per la concessione a terzi mediante stipula di apposite convenzioni o si procederà alla costituzione di società miste, a maggioranza pubblica o privata in base alle specifiche esigenze. Per gli interventi che vengono operati insieme ad Amministrazioni comunali del territorio provinciale si procederà alla stipula di apposite convenzioni. In ogni caso, tutte le forme di gestione scelte cercheranno di privilegiare l'impiego di giovani disoccupati e di agevolare l'imprenditoria femminile.

Individuazione dell'iter amministrativo necessario per una completa realizzazione dell'idea progettuale.

L'iter amministrativo verrà di volta in volta attuato facendo ricorso agli istituti giuridici più opportuni, ricorrendo a quelli della programmazione negoziata e a quelli previsti dal T.U.EE.LL. (L. 265/2000).

Per tutti gli interventi che prevedono la realizzazione di OO.PP. si procederà come di seguito:

1. inserimento dell'opera nel Piano Triennale delle OO.PP.;
2. redazione del progetto esecutivo (ove non esistente);
3. acquisizione di proprietà private mediante espropri, convenzioni o altri negozi giuridici di diritto privato per acquisire la proprietà e la disponibilità;
4. appalto delle opere a mezzo sistemi di evidenza pubblica;
5. collaudi amministrativi e tecnici.

Nel caso di investitori privati disposti ad investire per il completamento e la realizzazione di singoli interventi l'Amministrazione procederà all'emanazione di appositi bandi pubblici indicanti le finalità.

Organizzazione, funzioni, risorse professionali e strumentali della struttura operativa che dovrà gestire il progetto, incluse le procedure da attuare nei casi di inadempienza

L'organizzazione sarà strutturata nel modo migliore per snellire le procedure necessarie al raggiungimento degli obiettivi. La struttura di base sarà costituita dai dipendenti dell'Amministrazione Provinciale che farà eventualmente ricorso al personale dei comuni coinvolti attraverso la costituzione di uffici comuni ai sensi dell'art. 30 della L. 265/2000. La dotazione informatica e le attrezzature necessarie saranno messe a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Vibo Valentia. Si farà ricorso, ove necessario, a professionisti esterni mediante la stipula di apposite convenzioni coinvolgendo *in primis* quei professionisti che hanno già realizzato , o collaborato a realizzare, i progetti definitivi ed esecutivi in possesso dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni.

Analisi delle economie di scala, di scopo e di rete derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

L'attivazione di un circuito economico virtuoso, basato sull'aumento della produttività del settore trainante dell'economia della Provincia, che è il settore turistico, è la guida che porta alla predisposizione di un Proposte alla redazione del DSR Calabria che punti ad aumentare la qualificazione dell'offerta di servizi di natura pubblica al sistema locale di offerta turistica.

Considerando il territorio come un'impresa produttrice di servizi territoriali, la produzione principale è quella dei servizi turistici.

Il settore turistico allargato ai beni culturali può essere considerato alla stregua di un impianto di produzione indivisibile, e tale indivisibilità è alla base delle economie di scala e di scopo che caratterizzano le attuali modalità di produzione delle imprese, ed in ultima analisi dei territori.

Accettando la definizione di economia di scala come il crescere del rendimento della funzione di produzione all'aumentare della dimensione dell'attività produttiva, l'allargamento dell'offerta di fruizione turistica del territorio provinciale, e la destagionalizzazione dei flussi turistici che ne può conseguire, si traduce in una riduzione dei costi medi totali delle attività legate al turismo via via che crescono le potenzialità produttive legate al settore.

Per quanto riguarda le economie di varietà, queste vengono generate dalla complementarità dei processi produttivi e di offerta. E' indubbio che il settore turistico e quello della fruizione dei beni culturali (su cui la Provincia ha predisposto un Progetto Integrato Settoriale) sono due settori che presentano forti connessioni tra di loro.

In particolare le imprese di servizi al turismo che possono specializzarsi e sostenere costi per l'offerta congiunta di servizi diversi legati alla fruizione di più servizi, hanno maggiori probabilità di crescita che imprese di servizi che si specializzano ciascuno nella produzione di ciascuno dei due servizi.

In questo senso il territorio genera un'offerta multiprodotto.

Le cause che possono generare economie di scala e di scopo derivano principalmente da:

- la presenza di indivisibilità nella capacità delle risorse produttive, che impone soglie minime di output;

- l'esistenza di funzioni che si possono realizzare in dimensioni diverse ed il cui prodotto cresce entro certi limiti rispetto alle risorse impiegate per il funzionamento;
- l'esistenza di una curva di esperienza, dovuta alla ripetizione costante dei compiti, che comporta il miglioramento della destrezza di organizzazione e offerta del servizio;
- lo sviluppo della specializzazione del lavoro, che riduce i costi di aggiustamento e i tempi di offerta.

Le economie di rete derivano invece dalla concentrazione di attività di fruizione di servizi avanzati della Pubblica amministrazione Locale legati al settore turistico, da cui possono derivare una serie di vantaggi sia di tipo interno alle imprese che offrono servizi culturali sul territorio, sia di economie esterne al territorio provinciale ma interne al settore dei beni culturali dell'intera regione.

Queste ultime possono in particolare derivare:

- dalla possibilità di sfruttare la specializzazione dei processi di offerta e le conseguenti interrelazioni tra imprese;
- dalla riduzione dei costi di transazione tra le imprese di servizi dell'area, conseguente alla contiguità ed ai contatti diretti tra imprese e tra queste ed i fruitori;
- dalla formazione a monte e a valle del processo produttivo in senso stretto di una serie di servizi di supporto e alla produzione, che svolgono il compito di aumentare il valore aggiunto della produzione.

Analisi della valorizzazione diretta delle risorse locali di eccellenza strategiche per lo sviluppo del sistema

Il presente progetto punta a valorizzare le risorse di eccellenza strategica per lo sviluppo del sistema turistico. La politica dell'Amministrazione di puntare alle reti tematiche risponde al preciso intento di valorizzare le risorse di eccellenza strategica che di fatto finora non sono state prese in considerazione per lo sviluppo del sistema turistico. Si fa riferimento in particolare al vasto patrimonio naturalistico della provincia, al settore dell'artigianato e al settore agricolo-rurale che necessariamente devono diventare settori prioritari per lo sviluppo del turismo regionale.

Pre-valutazione in termini di impatto ambientale e pari opportunità.

La progettazione contenuta nella presente proposta non presenta in termini di impatto ambientale situazioni negative. Anzi, si ritiene che i sia una importante occasione di miglioramento del territorio grazie al recupero, alla valorizzazione ed al miglioramento delle possibilità di fruizione delle emergenze di valore turistico della provincia.

L'impatto fisico immediato che il progetto produce è relativo al posizionamento della caratteristica informativa da predisporre su ogni singola area di servizi e che si atterrà alle leggi vigenti in materia e sarà realizzata in modo da limitare al massimo gli impatti. Gli indicatori di impatto che risultano essere significativi per l'attività prevista sono:

- la crescita prevista dei visitatori e dei turisti italiani;
- la crescita prevista dei turisti stranieri.

Riguardo alla possibilità di occupazione che potrebbe derivare dal progetto, bisogna precisare che la realizzazione prevede l'impiego di numerose risorse umane. Trattandosi di settori nei quali l'impiego femminile trova la sua collocazione più naturale, l'Amministrazione provinciale si impegna ad agevolare in ogni

modo l'ingresso delle donne e delle fasce deboli alle opportunità di lavoro che si presenteranno.

Individuazione del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore del presente progetto è l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia che provvederà a stipulare, ove necessario, convenzioni con i comuni co-interessati ai singoli interventi.

Individuazione dei beneficiari finali

Amministrazione provinciale di Vibo Valentia
Enti locali interessati
Cittadini e turisti

Individuazione dei possibili regimi di aiuto

Relativamente agli aiuti concessi alle imprese, si farà ricorso al criterio della concessione in regime di esenzione rispetto a procedure di evidenza pubblica specifiche per i particolari tipi di strutture che il progetto prevede vengano realizzate.